

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Da domani totale paralisi degli aeroporti?

Il rischio di una paralisi totale degli aeroporti in tutta Italia, si è fatto concreto. La risposta del governo, alle giuste richieste dei controllori del traffico è stata infatti negativa. Il discorso che ieri sera il ministro Prelli ha tenuto al Senato, ha inasprito le conseguenze del conflitto provocato. Il Presidente Pertini ha sollecitato Cossiga ad assumere una iniziativa, che consenta di evitare il blocco degli aeroporti. La Federazione unitaria dal canto suo ha chiesto un incontro immediato con il presidente del Consiglio, per cercare le soluzioni adeguate. A PAG. 2

Una risoluzione della Direzione del PCI

La via del negoziato contro il riarmo

Il dilemma: controllo bilanciato o rincorsa agli armamenti che avrebbe effetti di incalcolabile gravità, anche per il quadro economico mondiale - L'impegno che tocca all'Italia

Questo il testo della risoluzione discussa e approvata dalla Direzione del PCI nel corso della sua riunione di martedì scorso.

La Direzione del PCI ha discusso i problemi della sicurezza e della difesa in Europa alla luce dei più recenti sviluppi della situazione internazionale, e in relazione alle polemiche e controversie sull'equilibrio strategico-militare in Europa, nonché alla proposta avanzata dagli Stati Uniti alla NATO di installare in alcuni Paesi dell'Europa occidentale, compresa l'Italia, 572 tra missili «Pershing 2» e «Cruise». Tali sviluppi hanno suscitato profonde preoccupazioni ed allarme.

Si registra un complessivo aggravamento nelle relazioni internazionali: conflitti e scontri locali, di zone diverse, in punti e forme tra i più importanti, interventi e ingerenze nella vita di altri paesi, drammatiche tensioni. Il clima della distensione è deteriorato.

Gli accordi Salt 2 — e la possibilità di dare av-

vio al negoziato Salt 3 — hanno suscitato nuove speranze ed attese, ma vengono apprese resistenze. È insorta la controversia sull'equilibrio delle forze ed oggi siamo posti di fronte alla minaccia di una svolta in senso opposto alla distensione: quello di una nuova impennata nella gara degli armamenti. E si tratta di armamenti sempre più distruttivi e meno controllabili: è una prospettiva allucinante, in un mondo in cui sono stati già accumulati arsenali atomici la cui potenza è molte volte più grande di quella sufficiente a distruggere la vita sulla terra.

Se questa tragica logica non venisse spezzata, villoquio e menzogna sarebbero i discorsi sulla fame e sul sottosviluppo; sulla sicurezza, indipendenza e libertà dei popoli; sul progresso civile e rinnovamento della società.

La gravità e complessità di tali questioni esigono che esse vengano esaminate e discusse con la massima serietà ed obiettività in funzione dei vitali interessi della pace e della

cooperazione internazionale, della sicurezza europea e nazionale. Deve perciò essere rigorosamente evitato e respinto ogni tentativo di strumentalizzazione di tali argomenti (o, peggio ancora, di provocazione e ricatto) a fini di politica interna.

Il Partito comunista ribadisce la sua linea di lotta coerente a difesa della pace e per il consolidamento della distensione; per nuove forme di cooperazione internazionale che siano fondate sui principi della sovranità nazionale e della non ingerenza nella vita interna di ogni paese, che siano rivolte a promuovere l'autonomo sviluppo dei popoli emergenti.

È necessario superare ogni tendenza a ricercare la soluzione di problemi e contrasti nell'irrigidimento di una politica di blocchi e nella sollecitazione di raggruppamenti ostili verso altri Paesi. A tali principi ci si deve ispirare per compiere tutti gli sforzi necessari per risolvere i conflitti e le gravi tensioni esistenti, arrestare i fenomeni di regresso della di-

stensione internazionale e dare avvio ad una sua vigorosa ripresa.

In questo quadro va affrontato il problema degli equilibri militari e delle alleanze attualmente esistenti. Pur non essendo obiettivo il superamento della logica dei blocchi e la loro progressiva dissoluzione, il PCI non mette in discussione le alleanze internazionali dell'Italia e realisticamente non ignora l'esistenza dei blocchi e dei relativi equilibri come dati da cui partire per rendere più vivo e operante il processo di distensione.

Ma il dilemma che si pone oggi è: — o un controllo bilanciato degli armamenti, puntando a misure graduali di disarmo; — oppure la rincorsa al riarmo. Dare la via a una nuova corsa al riarmo, soprattutto nell'attuale congiuntura internazionale, avrebbe effetti di incalcolabile gravità, non solo per la sicurezza, ma anche per lo sviluppo economico dei Paesi. È necessario dunque affrontare con la trat-

(segue in ultima)

Massimo riserbo dopo l'arresto del bancarottiere siciliano

L'FBI interroga Sindona La «prigioniera» in Italia?

Il medico del «Doctor's Hospital» ha confermato che il finanziere ha una ferita d'arma da fuoco alla coscia, che risale a due o tre settimane fa - Il figlio: «Mio padre è contento di essere negli Stati Uniti e non in Italia»

NEW YORK — Adesso si aspetta di conoscere il suo racconto. Michele Sindona era scomparso nel nulla e dal nulla sembra essere ritornato. Scandalo l'effetto dei sedativi, tra le pareti della sua stanza d'ospedale a Manhattan — dove si trova in stato di arresto — ieri il finanziere ha cominciato a parlare. Davanti ad un magistrato della procura federale statunitense, ha dovuto partire da quella sera del 2 agosto scorso per ripercorrere questi due mesi e mezzo misteriosi: il presunto sequestro, la «prigionia», la strana rivoluzione ad una coscia, l'improvviso ritorno. Una versione tutta da verificare, e che per ora conoscono soltanto le autorità americane. In un primo tempo l'FBI aveva annunciato che dopo l'interrogatorio ci sarebbe stata una conferenza stampa, ma poi un portavoce in serata ha fatto sapere che la posizione giuridica del finanziere «rende per il momento impossibile qualsiasi discussione in pubblico della vicenda».

Gli interrogatori non sono certo diminuiti con il ritorno di Sindona. La sua ferita, ad esempio: il dot-

tor Elliot Howard, che ha sotto cura il finanziere al «Doctor's Hospital», ha dichiarato che «il signor Sindona ha una ferita d'arma da fuoco alla gamba sinistra, con foro d'entrata e d'uscita, apparentemente causata da due o tre settimane fa». Dunque qualcuno ha sparato al finanziere verso la fine di settembre, a quasi due mesi dal suo rapimento, se rapimento c'è stato. Ciò vuol dire che non si è trattato di un «incidente» avvenuto durante la eventuale «cattura» del 2 agosto, ma di qualcosa d'altro. Cosa è accaduto? Si aspetta di conoscere la versione dell'interessato.

Poi è aperta un'altra questione, ancora più importante: dove ha trascorso Sindona questi due mesi e mezzo? Il figlio del finanziere, Nino, l'unico che in queste ore è stato generoso in dichiarazioni, in un'intervista al GR2 ha tra l'altro detto: «Non ho mai raccontato i mesi del rapimento, ha solamente detto che è contento di essere in America». Cosa vuol dire, che prima



NEW YORK — L'ingresso di Caterina Sindona, moglie del bancarottiere, al Doctors Hospital dove è ricoverato il marito

Un gioco molto grosso

Viviamo ormai in un mondo incredibile: dove i fatti superano ogni fantasia. È ricomparso Michele Sindona. L'hanno «ritrovato» in una cabina telefonica, in pieno centro di New York. Ufficialmente, l'ex banchiere di regime è reduce da un sequestro di persona. Una ferita dovrebbe testimoniare del suo essere stato vittima di uno dei reati più odiosi proprio lui che per tanti anni è stato il banchiere che riciclava il denaro estorto ai sequestrati.

Gli interrogatori si affollano. Bisogna porre non per amore del «giusto» ma perché attraverso storie da fantascienza come queste è possibile intravedere il volto, la dimensione inedita, i caratteri mostruosi di quello che oggi è diventato, nel mondo del capitalismo reale, il gioco del potere.

Scomparso Sindona a New York, la gestione delle notizie circa il suo «sequestro» ha immediatamente paracadutato e si è allargata a Roma. È vero che in questa città vi è uno dei difensori di Sindona, quello che ha acquistato in questo ultimo anno il maggior peso (autorevoli difensori Sindona ha anche a Milano e in altre città, naturalmente il meglio in ogni settore e i più intralciati). Ma nella capitale ci sono gli uomini, le fazioni, i gruppi di potere legati fino a ieri a Sindona, e interessati oggi alla sua sorte. Ai suoi documenti, ai suoi ricatti, alle sue possibili rivelazioni. Poi, è entrata in scena Palermo, con le sue mafie siculo-americane. Questo è il triangolo: New York, Palermo, Roma. E sullo sfondo Milano con il suo mondo affaristico.

Una dimensione, dunque, transoceanica. Nella sua storia, stando ai suoi biografi, naturalmente il meglio in ogni settore e i più intralciati). Ma nella capitale ci sono gli uomini, le fazioni, i gruppi di potere legati fino a ieri a Sindona, e interessati oggi alla sua sorte. Ai suoi documenti, ai suoi ricatti, alle sue possibili rivelazioni. Poi, è entrata in scena Palermo, con le sue mafie siculo-americane. Questo è il triangolo: New York, Palermo, Roma. E sullo sfondo Milano con il suo mondo affaristico.

Un tirare la fila non è solamente un gruppo di palazzo, ma un settore di una vasta multinazionale degli affari e del crimine che si muove al di fuori e al di sopra di ogni legge, e che perciò è interessato a ottimizzarla, si potrebbe dire — a incoraggiare le forme più violente di annientamento della democrazia. Sindona ha agito in tale contesto. Perciò è un uomo che scotta. Attraverso lui sarebbe possibile penetrare nelle stanze segrete e inconfessabili delle più pericolose manovre dissestanti verificatesi in questi ultimi anni nel nostro paese. Basti rammentare gli anni che culminano nel '73-74, e il ruolo di Sindona nella manovra economica più perdida contro la lira e l'economia del nostro paese. La verità è che attraverso uomini come questi si è affermato un sistema fatto di manovre finanziarie, di esportazione di capitali, di finanziamento occulto di gruppi e partiti politici, di corruzione della vita pubblica.

Perciò non ci conviene che si riduca il suo sequestro di Sindona alla semplice manovra di un bancarottiere in fuga, tesa a mettere nel sacco gli sforzi di due magistrati.

Maurizio Michelini

(Segue a pagina 2)

Le decisioni della Direzione dc

Presto incontri tra i partiti costituzionali

Il documento congressuale «area Zaccagnini»

ROMA — Si svolgeranno nella settimana prossima gli incontri tra i partiti sui problemi costituzionali: la Direzione della Democrazia cristiana ha dato via libera a Zaccagnini con un documento molto cauto, che evita di fissare una agenda precisa e rigida per questa serie di colloqui, la prima che avviene dopo le elezioni politiche anticipate. Di che cosa si parlerà? Certo, di modifiche o di ritocchi a singoli parti della Costituzione (e su questo è già aperto un dibattito, specialmente dopo la pubblicazione del saggio di Craxi, anche se la DC si preoccupa di precisare anzitutto che l'edificio costituzionale resta fondamentalmente valido alla luce dell'esperienza di un trentennio, ma non si eviterà di discutere di altri aspetti del quadro italiano d'oggi. La tematica degli incontri non è bloccata.

Lo ha precisato anche Zaccagnini, osservando che il di-

battito sulle istituzioni «non può svolgersi in astratto, come un fatto a se stante, ma come parte essenziale del più vasto confronto che sembra ormai incamminarsi — ha detto — sul terreno politico, e che deve comunque procedere nell'ambito irrinunciabile di questa Repubblica e della sua carta costituzionale». E Piccoli ha aggiunto: «Quando ci si siede intorno a un tavolo, si comincia col parlare dei temi in programma, ma si possono affrontare anche altri argomenti».

E' soprattutto sulle opzioni generali che l'atteggiamento della DC è stato esplicito, restando solo accennate le proposte concrete, che riguardano in particolare le forme di raccordo e di collegamento tra lo Stato nel suo complesso e le Regioni. Niente seconda Repubblica, niente mutamenti alla parte della Costituzione.

c. f. (Segue in ultima pagina)



Almeno dieci le vittime del maremoto a Nizza

Spaventoso il bilancio del maremoto che l'altra sera ha spazzato la costa azzurra: due ergastoli, onde si sono abbattute da Mentone ad Antibes, travolgendo imbarcazioni, impianti industriali e portuali. Almeno dieci i morti accertati fra i quali degli operai che lavoravano al rafforzamento di una diga foranea. Diversi i dispersi. L'alluvione che ha scatenato d'improvviso il mare sembra determinata anche dalle continue speculazioni edilizie della zona. Nel Nord Italia il tempo migliora, ma i danni, specie in Val d'Ossola, sono terribili. NELLA FOTO: piazza Cavour, a Como, allagata dalle acque del lago.

Accogliendo le richieste della magistratura italiana

I giudici francesi hanno deciso: concessa l'extradizione di Piperno

Il governo di Parigi dovrà pronunciarsi entro 60 giorni se dare seguito o no alla sentenza — La motivazione si riferisce al «concorso» nella vicenda Moro

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Parere favorevole dei giudici francesi per l'extradizione di Franco Piperno: la Chambre d'accusation della Corte d'appello di Parigi lo ha espresso ieri dopo tre settimane di «riflessione» che ha condotto il giudice evincendo dal pesante e gravoso dossier inviato dai giudici romani a Parigi il 29 agosto scorso, in appoggio alla seconda richiesta di estradizione, che Piperno «si è reso complice con aiuto, istruzione e assistenza del sequestro di Aldo Moro e del suo assassinio». Un reato che viene ritenuto assistito comune e che «rispetta il principio della doppia incriminazione» (vale a dire che figura nei codici penali italiani e francese) e che rientra quindi nel quadro della convenzione italo-francese del 1870 e della successiva legge integrativa francese del 10 marzo 1927.

Spetta ora al governo, nel periodo massimo di 60 giorni, decidere se dare seguito o meno al parere positivo della corte. Entro questo stesso periodo la difesa potrà fare appello al consiglio di Stato.

Ma pochi nutrono dubbi, anche tra gli avvocati difensori, che Piperno (come avvenne a suo tempo per l'avvocato tedesco della RAF, Croissant) sarà consegnato nelle prossime ore alla giustizia italiana. La quale dall'altra parte (e questo rientra nelle clausole della convenzione Franco italiana circa l'extradizione) potrà giudicare il soltanto sulla base dei reati per i quali essa viene concessa». Dei 46 capi d'accusa contenuti nel mandato di cattura emanato dai giudici romani nei confronti del leader dell'autonomia i giudici francesi hanno preso in considerazione solo il secondo e il diciassettesimo punto del

dossier, quelli che concernono appunto il sequestro e l'assassinio di Aldo Moro. Riconoscimento soltanto «parziale», quindi, delle imputazioni dei giudici romani, ma sufficiente per accontentare alla richiesta di estradizione. Sono occorsi più di tre quarti d'ora al presidente della Chambre d'accusation Jean Fau per leggere a Piperno, attento e teso, in piedi sulla pedana davanti ai giudici e attorniato da quattro agenti della scorta, le motivazioni della decisione.

Il filo conduttore di questa sentenza ha riconosciuto in parte, giuste il giudizio espresso nel corso del dibattimento tre settimane fa dall'avvocato generale Dupin che aveva ritenuto più della metà dei capi d'accusa non compatibili con gli articoli della convenzione del 1870. Si trattava di reati minori quali il porto d'armi, la ricettazione, contrabbando di targe di auto-

mobile ecc. Per contro la corte ha rifiutato di seguire il ragionamento della difesa che giudicava il mandato di cattura di Roma come una ripresa «sotto forme diverse» delle stesse incriminazioni per le quali la Chambre d'accusation aveva rifiutato il 31 agosto scorso l'extradizione di Piperno, ritenendo che si trattava di fatti politici non previsti dalla convenzione franco-italiana.

Il presidente Fau ha detto esplicitamente che i mandati di cattura nei confronti di Piperno fanno parte di due procedure distinte e presentano una differenza «assoluta». La corte pertanto ha creduto di individuare nel secondo dossier della magistratura romana, quello inviato il 29 agosto, una serie di elementi e presupposti «gravi, precisi e concordanti» che l'hanno con-

Franco Fabiani (Segue in ultima pagina)

Gli interventi dell'on. Piccoli sulle gestioni della Tv

Se lo prendessimo sul serio?

Propongo di prendere sul serio Flaminio Piccoli. Ci siamo divertiti abbastanza a discutere l'asserzione che la Rete 1 TV fosse stata creata a difesa del cattolicesimo, come un tempo le Crociate e il Consiglio di Trento, la lemm-in che vi si fossero introdotti di soppianto gli ignoti, la minaccia di far fare a Milano Strano la triste fine dell'ammiraglio Coligny nella notte di San Bartolomeo, tutto questo è già stato giustamente commentato con adeguate rampogne. Altrettanto giustamente ci si è chiesti che cosa mai c'entrasse il processo di Cantuzano con le sorti del cattolicesimo, e perché l'onorevole Piccoli volesse privare milioni di telespettatori di quanto avevano potuto

vedere e ascoltare i pochi fortunati presenti in quella sala di tribunale: essendo i processi, in Italia, obbligatoriamente pubblici. Ma adesso, in una lettera a Repubblica, Flaminio Piccoli dice due cose: primo, che come cittadino, ha diritto di criticare come gli pare i programmi televisivi; secondo, che non c'è alcuna proporzionalità con la trasmissione sulla strage di piazza Fontana, ma con tutto l'assetto, il funzionamento, la produzione della Rai post-riforma. Sul primo punto, gli si obietterà che lui è presidente della DC, e che quanto dichiara di «non riconoscersi» né nella Rete 1 né nella Rai in genere, le sue parole acquistano un ben preciso sapore. Ma la domanda fonda-

mentale è: perché un determinato partito o un determinato uomo politico dovrebbe «riconoscersi» in uno specifico settore della radiotelevisione pubblica? E' a questo proposito, però, che Piccoli esprime concetti del tutto nuovi, anche se profondamente contraddittori. Propongo perciò di prenderlo sul serio. Il presidente della DC deplora «l'attesa, inammissibile e a quanto pare, petrificata identificazione "politica" e di "area" delle reti televisive»; protesta per «questa incredibile operazione algebrica che assegna di fatto un'area all'opinione e all'azione cattoliche e un'altra all'opinione laica»; denuncia «le appropriazioni indebite conseguenti a questa logica lottizzatrice»; si

dichiara favorevole a «tenere insieme, una accanto all'altra, le diverse ispirazioni, le diverse culture». Certo, sarebbe facile con tentare a divertirsi. L'onorevole Piccoli sa meglio di me che l'inammissibile logica lottizzatrice ha dato alla DC la maggioranza schiacciante delle cariche direttive in Rai, con qualche ritaglio di spazio ai socialisti e ai «minori» e con una rigorosa discriminazione anticommunistica; sa meglio di me che vi sono situazioni aberranti come il giornale radio in proprietà privata a Selva o come il TGI dove circa democristiana è al 98 per cento (e stanno cercando di far-

Luca Pavolini (Segue in ultima)



in attesa del congresso dc

NOI ABBIAMO un co-nocente assistito da una coscienza estrema e un senso molto alto da scrupoli innumerevoli. Per sopravvivere in questo stato di ansie ininterrotte, egli si regola, naturalmente, con la mattina, verso le nove la sua sorte che, da buona mas-sa, si leva prestissimo, ed entra in camera senza la luce». E riprende a dormire, abbattuto dai rimorsi.

Costui, democristiano, è un amico dell'on. Emilio Colombo, intorno al quale, appunto, si raccoglie il «Gruppo degli amici di Colombo», formato di persone notevoli soprattutto per due motivi: primo, perché sono rarissime (u-

na volta, nei tempi di maggiore fulgore del gruppo, se ne contavano fino a tre). Secondo, perché sono imbattibili nel conservare i segreti. Nessuno di essi, infatti, ha mai voluto dire perché su un amico dell'on. Colombo, del quale, d'altra parte, non si è mai capito come la pensi. Si è tentato di tutelare la camera di lavoro scientifica, che usa fare la prova del quanto di paraffina, al fine di accertare se uno ha sparato, con l'on. Emilio Colombo si è tentata ripetutamente l'applicazione del «basco di paraffina» per vedere se questo cordiale copricapo, messo a contatto col suo, diciamo così, cervello, ricelasse per caso tracce di pensiero. Ma inutilmente. Si è accerto che il presidente del Parlamento europeo è munito di una cordicella che partendo dal collo gli corre per tutto il corpo sotto i vestiti e termina ai lacci delle scarpe, cui viene saldamente legata. Così l'on. Colombo critica che gli colli via la testa.

Cossiga risponde oggi alla Camera sulla Fiat

Questa mattina il presidente del Consiglio Cossiga risponderà alla Camera sul caso Fiat. In una interpellanza i deputati comunisti hanno chiesto di sapere quali iniziative ha preso il governo perché sia impedito alla Fiat di sottrarsi agli organi dello Stato e per indurre la azienda a revocare il blocco delle assunzioni. Ieri sono state, affollatissime, le assemblee operaie negli stabilimenti torinesi. A Mirafiori hanno partecipato anche alcuni operai licenziati. E' in corso una vera e propria riflessione collettiva in cui viene ribadito assieme al ripudio del terrorismo e della violenza la volontà di sconfinare le manovre padronali.

A PAGINA 6

Fratelli del «postino» di Sindona arrestato a Roma

12 ore sotto torchio i due Spatola

Sono stati poi rilasciati - Sentiti dai giudici romani Imposimato e Sica anche i dipendenti dell'impresa - I rapporti con il clan mafioso degli Inzerillo e dei Gambino - Molti viaggi negli Stati Uniti dei due indiziati per il caso del bancarottiere siciliano - Presenze in Svizzera

Dalla nostra redazione PALERMO - La ricomarsa e l'arresto di Sindona hanno fatto correre a Palermo i magistrati romani Domenico Sica e Ferdinando Imposimato. Di Palermo è Vincenzo Spatola, il postino che ha recapitato la lettera di Sindona all'avvocato Guzzi. E sulle società dei fratelli Spatola si è spostata anche l'inchiesta della magistratura italiana. Sica e Imposimato sono pionieri nel capoluogo siciliano e hanno interrogato a lungo Rosario e Antonino Spatola, che erano stati dati già per arrestati.

Ma al termine di dodici ininterrotte ore di interrogatorio al Palazzo di Giustizia, Rosario Spatola, indiziato come gli altri nel sequestro del bancarottiere, è stato lasciato libero. Dinanzi ai due giudici sono sfilati anche quasi tutti i dipendenti delle società degli Spatola ascoltati in qualità di testi. La missione palermitana di Sica e Imposimato non ha portato però ad una sviluppo clamoroso. Che i due giudici romani, prima o poi, avrebbero deci-

so di compiere un viaggio a Palermo, sembrava ormai scontato. Ma la rimpatriata di Sindona a New York, ha evidentemente accelerato i tempi. Imposimato e Sica hanno preso l'ultimo aereo utile in partenza da Piumicino per Palermo la sera di martedì. Il Dc9 dell'Alitalia è atterrato a Ponte Raisi alle 21.40 e ai piedi della scaletta il vice questore Vittorio Vasquez, che era ad attendere i giudici ha detto: «Sapete che poco fa a New York si è rifilato vivo Sindona». I magistrati hanno lasciato cadere la domanda. Ma ieri di primo mattino, erano già nell'ufficio a piano terra del giudice istruttore aggiunto di Palermo, Rocco Chinnici, al palazzo di giustizia. Alla polizia avevano già dato disposizione di rintracciare all'alba Rosario e Antonino Spatola (i fratelli di Vincenzo, il «postino», che il 9 ottobre, si è fatto arrestare a Roma in via della Serafo, mentre recapitava all'avv. Guzzi il messaggio autorizzato del bancarottiere datato un giorno prima), e numerosi dipendenti delle società controllate dagli imprenditori palermitani.

Dalle 9 del mattino fino a tardissima sera, Imposimato e Sica hanno praticamente messo sotto torchio i fratelli Spatola e passato al setaccio le loro molteplici attività. Rosario Spatola è stato interrogato, in veste appunto di indiziato del reato di concorso nel sequestro di Sindona, per tre ore ininterrotte. A mezzogiorno è uscito dalla stanza visibilmente provato. I giudici lo avevano rinvocato alle 4 del pomeriggio ordinandogli di rimanere a disposizione. Spatola è andato via con i suoi due avvocati, Campo e Filicchia, discretamente controllato da agenti in borghese. Imposimato e Sica non hanno neppure interrotto il loro lavoro per il pranzo. Hanno consumato un panino e un caffè senza muoversi dall'ufficio, evitando accuratamente il contatto con la piccola folla di cronisti e fotoreporter. E' comunque apparso chiaro fin dalle primissime battute, che i giudici puntavano a mettere in luce due aspetti di questa parte siciliana dell'in-

chiesta sui due mesi e mezzo di sparizione di Sindona. Uno: scavarne dentro i segreti delle società immobiliari dei fratelli Spatola e dei rapporti con il clan degli Inzerillo e dei Gambino. Due: sapere il più possibile sui frequenti spostamenti in Italia e all'estero di Rosario, Vincenzo e Antonino Spatola. «Questo secondo capitolo, quello è sembrato essere quello preferito dai giudici. Lo si è capito, quando nella stanza dell'ufficio istruttoria è stato fatto entrare un imbrocchiato di una agenzia di viaggi palermitana. E' l'agenzia alla quale Vincenzo Spatola, e i suoi fratelli erano soliti rivolgersi per la prenotazione e l'acquisto dei biglietti aerei. Il teste, un giovane sui 25 anni, è stato sentito per oltre un'ora, si è accettato per una ventina di minuti e poi è rientrato, probabilmente fornendo al giudice materiale interessante. Indagare sui viaggi degli Spatola è uno dei punti più delicati dell'inchiesta. Vincenzo, per esempio, partì da Palermo con il primo volo per Roma il 9 ottobre per consegnare all'avvo-



Vincenzo Spatola

cato di Sindona la famosa lettera. Ma in precedenza aveva compilato numerosi altri spostamenti. Lui e il fratello, per esempio, erano soliti frequentare, Milano, ma anche al cune località svizzere. «Come può - ha detto in una pausa degli interrogatori, uno dei difensori - un costruttore che segue i suoi affari, ricordarsi la data delle partenze e dei arrivi?». Ma gli Spatola sorvolavano anche l'oceano, con frequenza, a turno si recavano in America dove hanno parenti, così come i loro soci Gambino. La loro città preferita è Brooklyn, nello Stato di New York. Imposimato e Sica hanno cercato di approfondire questi aspetti dell'inchiesta. Quando a Rosario Spatola è stato permesso di andare via dopo il secondo interrogatorio, le sole parole rimaste in memoria, è stato un breve scambio di battute con i cronisti. «Cosa le hanno contestato i magistrati?». «Chiedetelo a loro». «Ci vado nelle volte che mi piace». Insomma, in un'aula anche due volte. Scriveleolo. Infine

Presentata nella commissione di vigilanza

Proposta dc: esame preventivo (censura) per i programmi RAI

Altre repliche alle sortite di Bubbico e Piccoli - Volantino dei lavoratori comunisti - Il PRI: conta soltanto la professionalità

ROMA - La voglia democristiana di sottoporre la Rai alla tutela censoria della commissione parlamentare e dello stesso consiglio d'amministrazione è qualcosa di più di un'intenzione affidata alle sortite di Bubbico e di Piccoli. Esiste, e non è bionda, una proposta formale dell'on. Andrea Borri, capo gruppo dc nella commissione parlamentare, il quale chiede che al consiglio di amministrazione sia dato mandato di attuare una censura preventiva sui programmi. L'ordine del giorno di Borri, che sarà discusso in commissione giovedì 25, dice testualmente che i consiglieri debbono «rivolvere ogni attività ai programmi prodotti ma non ancora diffusi».

I lavoratori c'è malumore, serpeggia anche la sfiducia. «Fatechiamo e sudiamo - dice Moroni dalla Flis - per imporre alla direzione aziendale una gestione più corretta, l'attuazione della riforma; ma troviamo un muro di gomma. E' certamente quello che si vuole vedere in questi giorni non fa presagire niente di buono». A sua volta il Pri in una nota avverte di seguire «con estrema preoccupazione la polemica sulle nomine... nemici da sempre di ogni lottizzazione (il Pri non partecipò alla "Camilluccia", ndr) e fautori dei valori della professionalità e repubblicani» - dice la nota - «intendono opporsi a qualsiasi iniziativa volta a incrementare i loro poteri di giudizio e di qualificazione all'interno dell'azienda, che non possono un rapporto ai principi di una rigorosa professionalità». Nessuna reazione ufficiale invece - e la cosa ha già suscitato aspre polemiche - da parte dell'azienda. Secondo indiscrezioni il presidente Grassi voleva aprire con un fermo richiamo alle prerogative del consiglio - al quale competono le nomine - l'incontro fissato per ieri pomeriggio con la commissione di vigilanza. Ma le votazioni alla Camera e al Senato hanno provocato un rinvio; probabilmente il consiglio d'amministrazione discuterà stamane della eventualità di una presa di posizione ufficiale contro ogni ingerenza e tentativo di prevaricarlo. Ieri mattina i massimi dirigenti della Rai hanno incontrato, invece, il segretario del Psi, Craxi, completando il confronto con le forze politiche sulla questione delle entrate dell'azienda che sostiene la stessa - «debbono essere adeguati ai massicci impegni che la Rai ha assunto con il piano triennale di investimenti. Resta da fissare, ora soltanto, l'incontro con i sindacati». Nella breve riunione di ieri mattina la commissione di vigilanza ha fissato per il 23 l'audizione dei dirigenti Rai (si discuterà anche del problema entrate: canone e pubblicità) e ha nominato i responsabili delle sottocommissioni per le tariffe (il compagno Sena, Valenza) e per la pubblicità e spesa (il senatore Zito, del Psi). E' confermata, invece, per stamane l'audizione del ministro Colombo; anche con lui si parlerà del bilancio Rai e della scottante questione delle frequenze con la polemica sulla proposta, nata nelle stanze del ministero delle Poste, di cacciare la Rete 1 dalla prima e terza banda. Ora dalla conferenza di Ginevra è già venuto un dispiacere alla nostra amministrazione postale: nelle votazioni sulla prima banda la proposta italiana - a quanto pare - è stata sonoramente e massicciamente sconfitta.

L'FBI segue una pista: la prigione era in Italia?



NEW YORK - Il Doctor's Hospital dove, da martedì sera, è ricoverato Michele Sindona

(Dalla prima pagina) non era in America? Molti hanno interpretato così la frase di Sindona junior. Ma sempre ieri, il figlio del finanziere, uscendo dal «Doctor's Hospital», ha fatto dichiarazioni più precise e gravi. «Sono felice che questa tragica vicenda si sia conclusa negli Stati Uniti - ha detto - se i rapitori avessero rilasciato mio padre in Italia, come temevamo,

per lui sarebbe stata la fine. I giudici italiani questo aspettavano: lo avrebbero chiuso in carcere e avrebbero buttato la chiave chissà dove. Senza dire che in un carcere italiano mio padre poteva anche essere ucciso». I giornali si hanno proteso un chiarimento di questa frase sibillina, e lui ha risposto, dritto: «Intendo dire che mio padre, qui negli Stati Uniti, potrà dimo-

strare di essere innocente di tutti i capi d'accusa che gli vengono contestati». Poi è stato chiesto a Nino Sindona se sapeva dire qualcosa sull'identità dei «rapitori». «Su questo mio padre non mi ha ancora riferito nulla. Ma io penso - ha aggiunto il figlio del finanziere - che si tratti di una storia tutta italiana, se si deve giudicare dalle lettere inviate e dalla stessa sigla

con cui gli stessi rapitori si sono sempre presentati». Allora è stato chiesto esplicitamente a Nino Sindona se pensa che suo padre sia stato in Italia in questi due mesi; e mezzo. «Non credo che sia stato portato fuori dagli Stati Uniti», ha risposto. Ma a molti è rimasto il dubbio che la prima frase detta «a caldo» al GR2 («... contento di essere in Ame-

Un gioco molto grosso

(Dalla prima pagina) che era il loro strumento. Tutte genti in doppio pelo? accennata dall'idea proferita di amministrare il paese come una colonia. Tutta gente per la quale i problemi, le sofferenze delle persone normali che s'industrializzano e si impegnano per costruire una vita accettabile in un quadro complessivo di progresso del paese, sono cose lontane. La fazione li ignora, li disprezza. E non esi-

ta di fronte a nulla. Cosa è stato l'assassinio dell'arr. Ambrosoli se non un avvertimento della massima gerarchia? La vita cancellata come valore. Un altro segno del livello di imbarbarimento di queste fazioni. E così, sponderato il campo con il versamento di sangue innocente, è scattato il canovaccio del sequestro. Sindona era d'accordo? Sindona è stato costretto? Interrogativi

ancora senza risposta ma che non inficiano il quadro generale. Ora Sindona è stato rilasciato. Ha parlato? Ha svelato i foschi segreti su cui basa la sua potenza il gruppo di cui fa parte? E' certo che il ricatto è stato lanciato. I messaggi hanno addirittura trasvolato il mare. L'interazione del potere e del soprano ha portato a termine, per il momento, una parte del suo gioco.

Dunque le ipotesi si intrecciano, si spartiscono, si chiariscono anche quando si conoscerà la versione raccolta ieri dai magistrati americani. Nel caso Sindona si è solo aperto un nuovo capitolo, mentre quelli precedenti restano in gran parte da decifrare. Intanto c'è chi non si pone tante domande, e in queste ore fa festa. Pro pro mentre il finanziere ricompariva a Manhattan e veniva ricoverato al «Doctor's Hospital». Il suo ritorno a New York ha delegato di cento delegatissimi di Pat II, che avevano programmato da tempo un viaggio di solidarietà con il ban carottiere. A Sindona, così, non è mancata un'adeguata accoglienza.

Immigrazione clandestina e lavoro nero: per il governo è un fenomeno «naturale»

ROMA - Il governo guarda passivamente al fenomeno del «lavoro nero» di circa 10 mila immigrati clandestini. Anzi, in certi modi giustifica questa pratica umiliante. Questo sconcertante orientamento è emerso ieri, alla commissione lavoro della Camera dinanzi alla quale si discutevano una serie di interrogazioni (tra cui una del Pci). Il sottosegretario al lavoro Pacini ha sostenuto la strana tesi che la causa principale degli spazi che si creano per il lavoro nero «degli immigrati sarebbe da ricercarsi nella resistenza da parte degli italiani ad accettare la-

vori ritenuti qualitativamente inferiori, anche quando gli stessi non siano economicamente svantaggiati». Da questa «filosofia», il sottosegretario ricava impegni molto generosi per combattere il fenomeno, affidandosi a misure di lena, affidandosi a misure di lena da venire e a fantomatici gruppi di studio a livello interministeriale. La risposta di Pacini ha lasciato esterrefatti i deputati e non è riuscita neppure a convincere il rappresentante democristiano Aiardi (e solo parzialmente soddisfatto). Se verrà la critica del compagno Ramella: anzitutto per la plateale «non conoscenza» da

parte del governo dei dati reali del problema. Già dall'indagine Censis si potevano infatti ricavare gli elementi che il sottosegretario ha ripetuto: gli immigrati clandestini sono tra i 280 e i 400 mila e vanno ad aggiungersi al milione di persone impegnate in un doppio lavoro, al milione e 300 mila italiani che lavorano a parte time, ai 700 mila apprendisti che compongono la «mappa» del lavoro «immerso e non garantito. Degli immigrati clandestini, 80-100 mila sono donne, impegnate come colf (collaboratrici familiari).

Questo fenomeno - a giudizio dei parlamentari comunisti - non può essere lasciato alla spontaneità, ma deve essere sottoposto a rigoroso controllo anche per evitare che il lavoro sotterraneo sia fonte di speculazione e speculazione. L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per oggi, giovedì 18 ottobre, alle ore 9.

Pronto il testo della legge d'inchiesta su Sindona

ROMA - Il testo del provvedimento che istituisce e la commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona è pronto. Lo ha messo a punto un comitato ristretto della commissione Finanze e tesoro della Camera dopo oltre un mese di lavori durante il quale sono state unificate le dieci proposte di legge su Sindona presentate da tutti i gruppi di Montecitorio. Del comitato fanno parte anche i compagni D'Alena e Sarti. Il provvedimento passerà ora all'esame della commissione plenaria che, per accelerare i tempi ed evitare il dibattito in aula, chiederà certamente il rinvio legislativo. Sarà poi la volta del Senato.

Il progetto nelle sue linee essenziali prevede che la commissione parlamentare d'inchiesta (15 deputati e 15 senatori) avrà la presentazione di tutti i gruppi presenti alla Camera e al Senato) dovrà accertare le eventuali azioni di corruzione operate da Sindona, direttamente o attraverso società o tramite terzi, nei confronti di esponenti politici, membri del governo, dipendenti della pubblica amministrazione, amministratori di società con capitale pubblico, ecc. La commissione inoltre dovrà accertare anche quale possa essere stata l'opera di favoreggiamento che gli stessi uomini politici o di governo possono aver fornito a Sindona, e ciò in contrasto con leggi, regolamenti e disposizioni amministrative e contro l'interesse pubblico. La commissione dovrà concludere i suoi lavori entro nove mesi, al termine dei quali dovrà presentare una relazione al parlamento.

A Palazzo Madama è cominciato il dibattito in aula

Divisioni fra i senatori dc sulla legge dell'inchiesta Moro

Una parte vorrebbe lo scontro con le sinistre, l'altra sarebbe disposta a rinunciare - L'intervento del compagno Benedetti

ROMA - Si vedrà oggi fino a che punto la Dc è disposta a mettere in gioco la sua stessa immagine, pur di raggiungere l'obiettivo di creare un siluro all'inchiesta Moro. Tutti i giornali hanno già parlato della vicenda nei giorni scorsi, si sa che le democristiane sono contrarie ad una indagine parlamentare troppo approfondita sulla tragedia di via Fani, e si sono fatte le ipotesi più diverse sul motivo vero di tale ostilità. Sia di fatto che in commissione, ai senatori, i democristiani hanno fatto di tutto per annacquare il testo della legge approvata dalla Camera che prevede la istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta. Finora non avevano però avuto il fronte, perché messi in minoranza puntualmente dai gruppi della sinistra, che hanno saputo tenere ferma la propria unità su punti di principio irrinunciabili, come quello della non opportunità del segreto di stato sui fatti occorsi; che costituiscono la materia viva di questa inchiesta; e come la scelta che tutti i gruppi parlamentari abbiano propri rappresentanti in seno alla commissione.

Si vedrà domattina, quando si passerà all'esame dei singoli articoli, prima del voto finale, quale orientamento è prevalso tra i democristiani. Ieri il compagno Gianfilippo Benedetti ha ribadito le posizioni del Pci che è favorevole ad un impegno serio del parlamento per condurre in porto rapidamente un'indagine approfondita e senza reticenze. Che serve a gettare finalmente un po' di luce su tanti possibili reati del compagno Sena. Valenza e per la pubblicità e spesa (il senatore Zito, del Psi). E' confermata, invece, per stamane l'audizione del ministro Colombo; anche con lui si parlerà del bilancio Rai e della scottante questione delle frequenze con la polemica sulla proposta, nata nelle stanze del ministero delle Poste, di cacciare la Rete 1 dalla prima e terza banda. Ora dalla conferenza di Ginevra è già venuto un dispiacere alla nostra amministrazione postale: nelle votazioni sulla prima banda la proposta italiana - a quanto pare - è stata sonoramente e massicciamente sconfitta.

Riforma sanitaria: occorre modificare la legge finanziaria

ROMA - Ampia ricognizione ieri al Senato sui più urgenti problemi della sanità. Si è riunita la commissione di studio settore, presente, su richiesta del Pci, il ministro Altissimo. Tra i problemi tuttora aperti, per l'entrata in vigore al primo gennaio del servizio sanitario nazionale, il compagno Merzario nel suo intervento ha indicato, la presentazione del piano sanitario 1980-82; la regolamentazione del personale sanitario delle Usl, (si tratta di 650 mila lavoratori); la regolamentazione del settore farmaceutico e la nuova legislazione sull'infornatura. La legge finanziaria presentata, ha rievato Merzario, non dispone a favore dell'effettiva volontà del governo di appianare con sequenzialità la riforma sanitaria. Il gruppo comunista ha chiesto - e il ministro si è impegnato a farlo - l'immediata convocazione del Consiglio sanitario nazionale con il compito di appianare alla legge finanziaria le modifiche e le integrazioni necessarie.

Prezzi energetici: «stampella» del PR alla DC e al MSI

ROMA - Il dibattito sul decreto per il contenimento dei consumi energetici (un cui obiettivo gli onorevoli aumentano - per oltre mille miliardi - sui prezzi della benzina e di altri prodotti petroliferi) prosegue alla Camera il suo non facile iter nelle varie commissioni. Quella dell'Industria ha deciso un'indagine conoscitiva, allo scopo di meglio approfondire i problemi. Il governo, per parte sua, pur di accettare qualche concessione, si è perduto ad ascoltare i voti democristiani, come è accaduto ieri alla commissione Trasporti. Le proposte governative sono previste di stretta misura, per un solo voto, in quanto al parere favorevole a spiegarlo da democristiani e da missini, si è agitata l'attenzione del radicale Gianluigi Melega, che ha giustificato il suo «non voto» con il fatto di non essere a conoscenza del problema. Un atteggiamento assurdo e paradossale. Tenuto conto che, specialmente alla commissione Industria, i radicali appaiono ferocemente contrari al decreto.

Lettera da Washington

WASHINGTON — «Good-bye Florida, hello Iowa. Per il meglio o per il peggio la campagna presidenziale per le elezioni del 1980 è cominciata».

Ted Kennedy al termine di una recente manifestazione elettorale a New York



Si è aperta la campagna presidenziale negli Stati Uniti con la preparazione delle primarie - Il complesso meccanismo elettorale e la «democrazia di vertice»

Il candidato del 3%

quanto riguarda il partito democratico, fra Carter e Kennedy, che senza dubbio conterà elementi di grande interesse. Vi sono tentativi di spiegazioni. Una l'ha data lo stesso Carter nel suo famoso discorso dopo il lungo ritiro di Camp David e il rimangiamento del governo.

Ma ve ne è anche un'altra non meno preoccupante e che anzi in certo senso costituisce la proiezione concreta della prima. C'è oggi una tendenza in America — c'è sempre stata ma oggi appare accentuata — a esprimere la democrazia fuori dalle grandi questioni di interesse nazionale. In altri termini c'è più passione politica, se così si può dire, e in ogni caso più partecipazione democratica su questioni di stretta, diretta attinenza con la vita della gente che non sulla elezione del governatore, del giudice, del congressista e dello stesso presidente. È un ritorno alle origini stesse della formazione della nazione americana? È possibile. Ma ciò non

tolghe che rappresenti qualcosa di non precisamente tranquillizzante pur tenuto conto, ripeto, della differenza strutturale tra i partiti politici americani e quelli di altri paesi. Se non altro perché nel corso degli anni il centro federale è andato acquistando un potere molto maggiore rispetto alle autonomie dei singoli Stati. La maggioranza della popolazione non sembra averlo compreso. Di qui la storiatura che si crea tra partecipazione al voto sulle questioni di stretta e diretta attinenza con la vita della gente che esercitano il potere federale. Una storiatura che rischia di accentuare il conflitto tra interessi locali e interessi nazionali senza che la maggioranza della popolazione ne prenda esatta consapevolezza.

Il voto dei delegati

Ma, anche nei limiti di una partecipazione esigua, come si forma la volontà politica di coloro che votano per eleggere questo o quel dele-

gato alle convenzioni nazionali? C'è ovviamente una campagna elettorale condotta da coloro che ad essere eletti delegati aspirano. È breve e in generale è diretta a piccoli gruppi per volta con i metodi propri di questo paese. La prima cosa che l'aspirante delegato deve dichiarare è ovviamente per quale candidato alla presidenza intende votare. E perché. E qui emergono due caratteristiche di questa forma di elezione. La prima è che l'aspirante delegato diventa una sorta di galoppino elettorale di un uomo, e non il propagandista di un programma del partito. La seconda è che egli va preso in parola senza garanzie che ne vincolino l'operato alla Convenzione nazionale. Non sono infatti mancati casi di intere delegazioni di Stati che in seno alla convenzione nazionale hanno finito con il votare un candidato diverso da quello che si erano impegnati a votare durante la campagna per essere eletti. Del resto i delegati sono tenuti a votare per il candidato a favore del quale si erano impegnati solo alla

prima votazione. Nelle successive possono votare per chi vogliono.

Tutta l'articolazione della democrazia americana assume, se si tengono presenti questi dati, un carattere assai peculiare. Nel senso che essa si esprime ai vertici, per così dire, non alla base. Il rapporto presidenza-congresso, il ruolo stesso del congresso, il suo funzionamento, i limiti del potere del presidente sono senza dubbio espressione di democrazia. Sono anzi garanzia di democrazia. Ma è pur sempre una democrazia zuppa quando i vertici della articolazione democratica sono frutto di una partecipazione che spesso non supera il cinquanta per cento degli iscritti al voto. È stato, ancora una volta, lo stesso Carter a dirlo nel discorso già citato. Ma curiosamente si tratta di un discorso già dimenticato. Forse perché rifletteva a fondo su queste questioni comporterebbe un tale impegno nel rinnovamento della società che pochi si sentono di affrontare. Eppure si tratta di un problema cruciale. Non

I partiti e gli Stati

Torniamo a un momento alle primarie per segnalare che non in tutti gli Stati esse avvengono allo stesso modo. Caratteristica comune è che si svolgono sotto il controllo dello Stato e che la data in cui si tengono è fissata dalla legge. Ciò significa che per quanto le primarie siano un fatto interno di partito esse si svolgono sotto l'egida degli Stati. Vi sono Stati in cui chi è registrato come democratico non può votare che per eleggere i delegati democratici e chi è registrato come repubblicano non può votare che per eleggere delegati repubblicani. Ma vi sono anche Stati, come ad esempio il Wisconsin, in cui un democratico può eleggere delegati repubblicani e viceversa. In ogni caso in nessuno Stato si può votare due

volte, vale a dire per eleggere sia repubblicani che democratici. Il numero dei registrati è molto piccolo rispetto alla popolazione. E per poter partecipare alle primarie occorre registrarsi. Perciò il numero degli iscritti — se così si può dire — ai partiti conosce fluttuazioni molto ampie. In pratica si potrebbe dire che non esistono iscritti ai partiti, visto che al di là delle primarie all'iscrizione non si richiede alcuna forma di impegno.

Carter e Kennedy dovranno sciogliere la loro riserva assai presto. Dovranno dire presto, cioè, se intendono o no partecipare alla corsa per le elezioni dell'anno venturo. Prima delle primarie, infatti, i candidati devono dichiarare pubblicamente di esserlo. Le prime primarie, come s'è detto, si terranno nello Iowa in gennaio. Entro i primi di dicembre, perciò, i due candidati democratici, come del resto i candidati repubblicani, dovranno fare atto di candidatura. Carter ha detto che lo annuncerà ai primi di dicembre. Kennedy, a quanto sembra, lo farà più presto.

La droga sul mercato della speranza

Chiedevamo qualche giorno fa ad un noto farmacologo che si occupa da tempo di sostanze stupefacenti a psicoattive, che dire si voglia, quale fosse la sua opinione sugli effetti del tetraidrocannabinolo (dei cannabinoli), che è il principio attivo di hashish e marijuana. Un carattere di novità — spiegava — è ancora lontano dall'essere dimostrato: se si passa infatti da un giudizio di ordine comportamentale, ad un'analisi più approfondita di tipo biochimico, immunologico e farmacologico, si vede che i cannabinoli non mancano di produrre danni già noti per il tabacco, come la disposizione ai tumori polmonari, e altri danni proposti da alcuni al livello nervoso.

Di quale speranza si dovrebbe fare l'attesa? L'aspirante delegato democratico, come si dice oggi, anche hashish e marijuana? Diciamo — rispondendo al nostro interlocutore — che si tratta di materiali sui quali il tossicologo non dorme del tutto sonni tranquilli. Chi è invece brattamente assorbito dall'argomento (a puntello, adagiato sulle posizioni radicali) è Panorama che, nella copertina dell'ultimo numero, mostra un'Emma Bonino sorridente nell'atto di accendere una sigaretta. Il deputato Pci scolora affacciato in oltreoceano (quasi moderno angelo sacrificale) perché la scritta dice: «Io fumo per te». E poi ancora: «Ma ritorna libera, eroina sconfinata?».

La droga sul mercato della speranza

Il senso di abnegazione sociale ci viene spiegato in un articolo, all'interno del settimanale, che porta l'incredibile titolo «L'erba della speranza». La tesi è ormai nota. Per una sorta di fantasmazione corporativa delle rivendicazioni, l'operazione è ancora una volta quella di dilatare una

propria esperienza personale in modo meccanico e di farla diventare una leva. Come dire: la dove c'è un'esigenza, c'è una verità, un «assoluto». Sappiamo che c'è l'esigenza di affrontare un fenomeno di portata molto vasta, qual è l'uso e la diffusione di droghe a leggere e presso i giovani (il settimanale riferisce che, secondo un'indagine, i dieci per cento degli italiani dai quindici anni in su avrebbe ammesso di fumare o di essere disposti a farlo); ma tutto questo non deve servire a confondere le carte in tavola e a scambiare esperienze o segni di disagio con i «bisogni», le «verità» e addirittura le «speranze».

Mettiamo allora nel grande sacco dei «contaminanti ambientali», come si dice oggi, anche hashish e marijuana? Diciamo — rispondendo al nostro interlocutore — che si tratta di materiali sui quali il tossicologo non dorme del tutto sonni tranquilli. Chi è invece brattamente assorbito dall'argomento (a puntello, adagiato sulle posizioni radicali) è Panorama che, nella copertina dell'ultimo numero, mostra un'Emma Bonino sorridente nell'atto di accendere una sigaretta. Il deputato Pci scolora affacciato in oltreoceano (quasi moderno angelo sacrificale) perché la scritta dice: «Io fumo per te». E poi ancora: «Ma ritorna libera, eroina sconfinata?».

Di quale speranza si dovrebbe fare l'attesa? L'aspirante delegato democratico, come si dice oggi, anche hashish e marijuana? Diciamo — rispondendo al nostro interlocutore — che si tratta di materiali sui quali il tossicologo non dorme del tutto sonni tranquilli. Chi è invece brattamente assorbito dall'argomento (a puntello, adagiato sulle posizioni radicali) è Panorama che, nella copertina dell'ultimo numero, mostra un'Emma Bonino sorridente nell'atto di accendere una sigaretta. Il deputato Pci scolora affacciato in oltreoceano (quasi moderno angelo sacrificale) perché la scritta dice: «Io fumo per te». E poi ancora: «Ma ritorna libera, eroina sconfinata?».

Di quale speranza si dovrebbe fare l'attesa? L'aspirante delegato democratico, come si dice oggi, anche hashish e marijuana? Diciamo — rispondendo al nostro interlocutore — che si tratta di materiali sui quali il tossicologo non dorme del tutto sonni tranquilli. Chi è invece brattamente assorbito dall'argomento (a puntello, adagiato sulle posizioni radicali) è Panorama che, nella copertina dell'ultimo numero, mostra un'Emma Bonino sorridente nell'atto di accendere una sigaretta. Il deputato Pci scolora affacciato in oltreoceano (quasi moderno angelo sacrificale) perché la scritta dice: «Io fumo per te». E poi ancora: «Ma ritorna libera, eroina sconfinata?».

Di quale speranza si dovrebbe fare l'attesa? L'aspirante delegato democratico, come si dice oggi, anche hashish e marijuana? Diciamo — rispondendo al nostro interlocutore — che si tratta di materiali sui quali il tossicologo non dorme del tutto sonni tranquilli. Chi è invece brattamente assorbito dall'argomento (a puntello, adagiato sulle posizioni radicali) è Panorama che, nella copertina dell'ultimo numero, mostra un'Emma Bonino sorridente nell'atto di accendere una sigaretta. Il deputato Pci scolora affacciato in oltreoceano (quasi moderno angelo sacrificale) perché la scritta dice: «Io fumo per te». E poi ancora: «Ma ritorna libera, eroina sconfinata?».



Theodore Schultz Arthur Lewis

Il premio a T. W. Schultz e Arthur Lewis

Un messaggio politico nel Nobel di economia

Arretratezza e sviluppo delle nazioni del Terzo Mondo e l'indicazione di una strategia senza «forzature»

Il Premio Nobel per l'economia è stato assegnato quest'anno a Theodore W. Schultz e a Arthur Lewis che insegnano a Princeton. Schultz è un economista agrario statunitense mentre Lewis, ha percorso i vari gradi accademici in Inghilterra dapprima e negli Stati Uniti poi. Ambedue sono accomunati sotto l'etichetta di economisti applicati, spesso adoperata con accento spregiudicato da coloro che, nelle proprie ricerche, prendono le distanze dalle turbolenze e dai disastri che affliggono la scena economica contemporanea. I due nuovi premi Nobel per fortuna si sono sempre immersi in quegli imbarazzanti problemi su cui si interroga l'uomo della strada e che possono rendere la scienza economica una disciplina ancora socialmente rilevante.

Schultz nelle sue ricerche sull'agricoltura dei paesi industrializzati come dei paesi sottosviluppati, ha avuto sempre un punto di vista non esclusivamente settoriale: ha trattato dell'agricoltura nel processo di sviluppo economico generale ed ha portato la sua attenzione sul ruolo del cosiddetto fattore umano, cioè sulla qualità delle forze di lavoro in quanto legata al livello di vita delle popolazioni agricole, alla istruzione, alla salute. Alcuni hanno anche osservato come Schultz sia andato, per così dire, contro corrente rispetto al modello industrialista proposto ad oltranza per i paesi sottosviluppati. In ciò vi è indubbiamente un merito, ma anche una ambiguità politica, dati i limiti di una linea tutta impennata sull'agricoltura nonché date le implicazioni contrattive di questo punto di vista riguardo alla divisione internazionale del lavoro tra paesi cosiddetti ricchi e poveri. Lewis è noto per i suoi studi sulle economie in via di sviluppo e sulla pianifi-

La gente scrive al sindaco Novelli

Torino, città di confine

I problemi di una metropoli, coinvolta in un drammatico processo di trasformazione, nelle incertezze, speranze individuali, volontà di partecipazione di centinaia di testimoni diretti

Torino è ancora una volta sotto i riflettori dell'attenzione nazionale. «Amara città che vogliamo cambiare», mi ha scritto nella dedica al suo libro Lettere al sindaco ed. SEI, L. 5.500, Diego Novelli. È il libro è un piccolo specchio, fedele ma parziale, del dramma della città. Specchio parziale perché, in questa raccolta di missive inviate dagli amministratori cittadini, c'è poco al primo sguardo che appare, che appunto, non scrive, non ha rapporti di confidenza — uno sfogo, una denuncia, un consiglio — con l'autorità, sia pure la più elettiva e democratica, una città che non ha più nulla a che vedere con le tradizioni e la storia del passato. Scrivono tutti, insomma, più o meno in base a un interesse, più o meno pensionati che i giovani. Ma lo specchio è fedele per tante cose. E vorremmo, come in margine ai grandi, spesso tranciti, problemi di una convivenza civile che a volte pare sconosciuta, rammentare attraverso la lettura di una documentazione di interesse sovversivo, alcuni tratti e motivi non secondari.



Torino: il ponte sul Po

Diego Novelli, nelle pagine introduttive, esemplari per concretezza e vivacità, parla di uno «sfaldamento urbano» provocato non solo dall'immensa immigrazione (in trent'anni Torino è cresciuta di mezzo milione di abitanti, passando da 700.000 a 1 milione e 200 mila) ma dal fatto che la città, trasformata in un grande dormitorio di operai e impiegati, ha visto rovesciato il rapporto con la crescita industriale, controllata dal grande monopolio della Fiat. Lo sviluppo industriale si è alimentato di Torino invece di essere funzionale allo sviluppo civile e sociale, al benessere della città. «Le strutture urbane sono saltate e sono saltati insieme i centri di aggregazione sociale, lasciando fessure, sconquassi, le funzioni, abbandonando gli uomini a una solitudine che alla lunga ha creato le premesse per la comparsa di un esteso e profondo malessere sociale».

Parliamo di attesa messianica perché, ad esempio, rispetto a quella che era la Torino operaia di altri tempi, sono quasi inesistenti lettere che riflettano la radice di intervento attivo, di tensione politica, che caratterizza l'esperienza del movimento operaio cittadino, tra i suoi quadri la sua base sociale. Non voglio affatto generalizzare anche perché, come è ovvio, i canali della partecipazione non passano certo in primo luogo attraverso un rapporto epistolare diretto tra sindaco e militante. Senonché, questa lacuna

piccola modifica nella tomba di famiglia. E c'è una bambina che rivendica il suo spazio verde, (non al Valentino ma in piazza Bengasi), lo spazio che i signori delle bancarelle del mercato tempo fa hanno danneggiato e abusivamente occupato. E c'è anche la maestra elementare che rammenta al sindaco, avendo ricevuto una sua lettera destinata ai bambini della scuola, che bisogna

scrivere loro in un linguaggio più chiaro, non il linguaggio dei politici e degli adulti. Ma, anzitutto, conterrà render conto di impressioni che si ricreano dalla lettura complessiva. Si rispecchia nelle lettere il grande disagio e dislancio della gente comune di fronte al «potere». Le richieste più varie arrivano sul tavolo del sindaco, come se gli fosse il ministro degli Interni, il padrone della Fiat,

espressa ma sottintesa, un aspetto della dialettica più generale del paese, potremmo chiamarla una ricerca di civiltà. Vi sono quasi manifesti, aperti a una nostalgia — non reazionaria, spesso di confesso anacronismo — della vecchia Torino, non sabauda né codina bensì moderata e riformista, aperta alle novità ma gelosa di una sua aristocrazia del lavoro e cortesia del costume sia di grande provincia. Altri puntano con più forza sulla necessità di una trasformazione profonda.

Da dove cominciare, che cosa si può fare essendo, nell'Italia di questi anni, sindaco comunista? Il bisogno di una «disciplina» pare quasi generale. Un imprenditore audace in materia ammonisce: attenzione, non costruite nulla sulle rovine, «la libertà è come la salute, ce ne accorgiamo quanto vale solo quando l'abbiamo perduta». E una ragazza che ha avuto ucciso il fidanzato da un malvivente (essa stessa è uccisa in un'aggressione) fa un discorso più impegnativo: «I giovani hanno bisogno di lavoro, Novelli, di fatica, di possibilità di soffrire anche fisicamente e di costruire, produrre qualcosa per la propria sopravvivenza e per gli altri. Non servono a nulla gli spettacoli, le assemblee, i ritrovi massicci o altro. Sono sovrastrutture senza la struttura del lavoro, della produzione». La voglia di lavorare è posta come una conquista da realizzare: quella ragazza la schiera a fianco della giustizia e dell'amore, come valore umano.

Si imparano, come si vede, molte cose dall'insieme di testimonianze sincere raccolte nel libro. Diego Novelli, come gli altri nostri sindaci, sa che non c'è una ricetta, sa che le difficoltà sono enormi. Però, almeno una constatazione non retorica si può ricavare: che la partecipazione dei cittadini alla soluzione dei grandi problemi della città non è formula vana. È una strada maestra, anche se non in salita, sbarrata cento volte da ostacoli, dalle frange della disattenzione, dell'isolamento, della corruzione, del conformismo. Novelli parla di Torino come di città di frontiera. Ma l'Italia intera si trova su questa frontiera tra una slancio costruttivo e sociale nuovo e una faticosa sopravvivenza che la farebbe sprofondare.

Tensione politica e attese messianiche

seria: il Comune potrebbe procurare ai pensionati terreni da adibire ad orti, lasciarli coltivare (anche dietro pagamento di un equo canone), in modo che essi si tengano in forma fisica e psichicamente e non solo per questo. E un altro che loda Novelli per avere distribuito la tessera gratuita sul tram ai pensionati vorrebbe anche il giornale gratis.

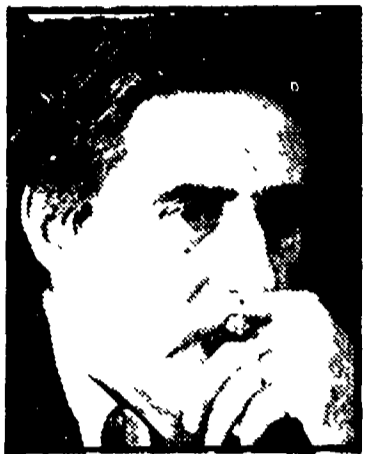
Al di là di casi singoli di cui si ricca l'antologia pubblicata da Novelli e curata da Piero Giordano, corre tra queste lettere una sorta di corrispondenza non sempre

Al di là di casi singoli di cui si ricca l'antologia pubblicata da Novelli e curata da Piero Giordano, corre tra queste lettere una sorta di corrispondenza non sempre

Paolo Spriano

ROMA — Né attendiamo né tregua. Il confronto col governo — ha detto Cesare Del Piano, nella relazione di ieri al direttivo della Federazione Cgil, Cisl e Uil — dovrà essere «sereno, pieno e completo». Proprio per renderlo tale, nella settimana dal 22 al 29 ottobre, avranno luogo due ore di sciopero articolato, con assemblee, in tutti i posti di lavoro. Saranno anche chiesti incontri specifici coi partiti e i gruppi parlamentari. E la mobilitazione si intensificherà se il prossimo incontro del 30 ottobre non dovesse concretizzare gli obiettivi contenuti nella piattaforma sindacale posta da tempo sul tavolo del Consiglio dei ministri. Lettieri, segretario della Flm, ha suggerito di rievocare il direttivo «per decidere, se sarà necessario, uno sciopero generale».

I sindacati decidono 2 ore di sciopero



Franco Marini



Sergio Garavini

Dopo le «serie divergenze» emerse nell'ultima, terza riunione, il nuovo appuntamento del giorno 30, proprio perché considerato conclusivo, sembra doversi trasformare in una sorta di braccio di ferro. Le resistenze interne al governo sono tenaci. Ancora ieri il ministro del Bilancio, Andreotti, in una intervista al Mondo, ha tentato di chiudere quei pochi spiragli che erano stati lasciati aperti. Andreotti dice che non sono «molti» i margini d'accordo coi sindacati, anche se aggiustamenti, in un preciso quadro di dare e avere, sono sempre possibili. A quel punto il ministro fa l'esempio delle pensioni. «Personalmente — dice — sarei ben felice di accettare i pensionati, che fra l'altro sono molto numerosi fra i miei elettori. Bisogna

però trovare le risorse. Ho proposto ai sindacati di adeguare le tasse scolastiche al mutato potere d'acquisto della moneta e di introdurre il ticket sanitario. Ma non ho ricevuto risposte incoraggianti». La risposta vera Andreotti l'ha avuta ieri dal direttivo. Del Piano ha indicato due punti fermi: salvaguardia delle fasce deboli e difesa del reddito reale dei lavoratori. In discussione, insomma, è la strategia economica complessiva del governo. Garavini, ad esempio, ha rilevato come le proposte ultime in materia di tariffe elettriche «possono apparire vantaggiose inizialmente, mentre invece sono tese ad ab-

batte progressivamente il livello di protezione delle fasce sociali». Se Andreotti dice che le richieste sindacali «non possono essere accolte per il costo che comportano», i dirigenti sindacali replicano che non possono essere i lavoratori a pagare i costi della «stagflazione» (cioè dell'inflazione e della stagnazione produttiva insieme). Ciò non significa scegliere la strada del «tutto e subito». Non si tratta nemmeno di insistere esclusivamente sull'«avere». Nella relazione sono state indicate con chiarezza le «condizioni politiche» per una manovra equilibrata sulle tariffe. E il confronto nel sindacato si sviluppa anche su altre que-

Oggi Cossiga alla Camera sulla Fiat Assemblee coi licenziati a Mirafiori

Il governo risponderà all'interpellanza del PCI — Continua in fabbrica la riflessione collettiva. Secca risposta dei lavoratori alle farneticanti dichiarazioni di Renato Curcio al processo di Firenze

Dalla nostra redazione TORINO — «Noi operai della Fiat siamo sottoposti ad un attacco concentrico. Contro di noi abbiamo non solo il padrone, ma giornali, radio, televisione. Vogliamo far credere che saremmo dei terroristi ogni volta che scioperiamo. Perciò io vi dico: attenti. Da oggi in poi dovremo essere molto più attenti di prima. Dobbiamo capire che i capi non sono tutti uguali, ed anche se c'è qualche capo che fa la carogna con noi, non serve a niente dargli un pugno, trasformandolo in un martire. Non dobbiamo più offrire il minimo pretesto al padrone per colpire. Nello stesso tempo dobbiamo riprendere le lotte, ma lotte di massa, tutti uniti, sui nostri problemi, perché la Fiat, approfittando del polverone che ha sollevato, sta già cercando di tagliarci i tempi e di farci ingoiare altre rose». Sono le parole di un lavoratore, pronunciate ieri mattina di fronte a 1.500 compagni in un'officina delle officine del grande stabilimento e quelli della Lancia di Chivasso. E' proseguita così, in mez-

zosa ai lavoratori, la difficile ed impetuosa riflessione collettiva, iniziata dal sindacato con la grande assemblea dei delegati di martedì al Palazzo di Torino. I segretari nazionali e provinciali della Flm e quelli della federazione torinese CGIL, Cisl, Uil, che hanno tenuto le assemblee di ieri (oltre si svolgeranno oggi e domani), sono stati concordi nei giudizi: i saloni mensa delle fabbriche affollati più che durante le assemblee per il contratto, molta attenzione e silenzio nell'ascoltare le relazioni dei sindacalisti, interventi rifles-

si senza «sparate» demagogiche. Alcuni dei 61 licenziati sono stati prelevati dai lavoratori davanti ai cancelli di Mirafiori e della Lancia, portati in fabbrica nelle assemblee. Proprio ieri i 61 hanno ricevuto dalla Fiat il telegramma che conferma il licenziamento: «Facciamo seguito — dice il testo — alla nostra lettera del 9 ottobre e, nel respingere quanto da lei asserito con lettera in data 12 ottobre, le confermiamo che gli addebiti contestati non consentono la prosecuzione del rapporto di lavoro. Pertanto le notificamo il suo licenziamento».

Quali siano gli addebiti, ancora la Fiat non lo dice: con un cavillo giuridico si riserva altri otto giorni di tempo per farlo qualora l'interessato lo chieda. Le farneticanti dichiarazioni di Renato Curcio al processo di Firenze contro le Br hanno ricevuto una secca risposta dai lavoratori delle officine ausiliarie e di costruzione stampi di Mirafiori, che in assemblea hanno approvato un documento in cui dicono: «Il fatto che i brigatisti a Firenze abbiano affermato la centralità nella loro strategia della grande fabbrica, e della Fiat in particolare, lo consideriamo una grave provocazione, che spiana consapevolmente la strada alla restrizione dei diritti sindacali, mira ad esautorare le grandi masse di lavoratori da un ruolo di protagonisti e tende ad accreditare l'assurda tesi del rapporto tra lotte in fabbrica e terrorismo». Alla Lancia di Chivasso i lavoratori hanno deciso in assemblea che martedì prossimo, giornata di lotta nazionale dei metalmeccanici, faranno tre ore di sciopero anziché due, manifestando in piazza assieme ai disoccupati.

Un articolo di Chiaromonte pubblicato su «Rinascita»

Dopo aver denunciato l'«obiettivo politico di mettere in difficoltà i diritti sindacali», in un articolo che apparirà sul prossimo numero di «Rinascita», assicura alla rivista che l'azienda licenzia gli accusati rivolte ai licenziati e receda da intollerabili decisioni, come il blocco delle assunzioni. «Per quanto riguarda il terrorismo, nessuno può criticare il Pci per indulgenza e lassismo. Siamo noi che abbiamo i massimi dirigenti della Fiat e aver ostacolato, nei mesi passati, ogni nostra iniziativa tendente a far diventare la lotta contro il terrorismo una lotta di massa all'interno di quegli stabilimenti». La denuncia della repressione padronale, deve accompagnarsi allo sforzo di individuare i nostri ritardi di analisi, errori politici, debolezze organizzative. Non c'è, scrive Chiaromonte, rapporto di continuità fra movimenti di massa, lotte sindacali, combattimenti operaie, violenza e terrorismo... ma respingere questa posizione reazionaria è possibile solo a una condizione: che il movimento operaio e i suoi dirigenti sappiano, nelle fasi più dure della lotta di classe, parlare chiaro anche ai lavoratori sulla giustizia o meno delle forme della lotta e sulla individuazione dei veri nemici che bisogna colpire». Chiaromonte fa qui l'esempio della critica aperta che la CGIL e i partiti di sinistra rivolsero durante le lotte agrarie al blocco indiscriminato dei paesi e alle azioni di lotta contro i piccoli contadini. Il movimento sindacale e anche i comunisti — continua Chiaromonte — non hanno a ragione sempre, con chiarezza esplicita e energica, a forme di lotta sbagliate e pericolose quali quelle che si svilupparono alla Fiat nel luglio scorso. «Alla giustizia operaia di posizione non sono sempre seguiti atti politici e anche organizzativi conseguenti... Gli errori si pagano... e quando si commettono errori di questa natura, si offrono spazi alle manovre anticapitaliste: alla Fiat e altrove». «Legata a queste considerazioni è la preoccupazione nostra circa i rapporti, oggi esistenti, tra la classe operaia, gli impiegati, i tecnici, gli ingegneri all'interno delle fabbriche. E' in primo luogo alla Fiat che questo in verità, scrive Chiaromonte, mi sembra oggi uno dei compiti fondamentali del movimento operaio italiano, politico e sindacale: lavorare per l'allezamento fra operai, impiegati, tecnici, ingegneri. Questo vuol dire anche una valutazione più attenta di ogni aspetto delle piattaforme rivendicative». Dopo aver annunciato la convocazione, su iniziativa della Federazione torinese e del Pci, di una conferenza nazionale sulla Fiat, Chiaromonte ribadisce la funzione del partito che chiama alla lotta e combatte a fianco degli operai... ma non dimentica mai il suo dovere di grande forza di orientamento, portatrice di nuovi valori».

Michele Costa

Prosegue anche oggi la trattativa per il contratto tranvieri

Scioperi nella flotta Finmare e nelle aziende municipalizzate gas e acqua

ROMA — La nuova sessione di trattative per il contratto dei 150 mila autotrotranvieri iniziata nel pomeriggio di ieri, prosegue oggi. Si è avviato un confronto di merito sui singoli punti che formano la parte economico-normativa della piattaforma. Una fase, dunque, abbastanza delicata e nel complesso difficile che non autorizza previsioni circa i tempi e i modi della sua conclusione. L'auspicio è che si possano trovare, e il più presto possibile, i solidi punti d'intesa per sdrammatizzare una situazione che rischia di farsi sempre più difficile e sulla quale cominciano a giocare gruppi di sindacalismo «autonomo» e fasce di esasperato malcontento che mirano ad un inasprimento della vertenza.

E' fallito il tentativo comunque di estendere la protesta agli altri depositi, ma ciò che è avvenuto a viale Molise è un segnale brutto e preoccupante. E' stato giustamente criticato dal Consiglio sindacale d'azienda (Cil) che ha ribadito che la condizione primaria per arrivare al rinnovo del contratto risiede nella massima unità interna degli autotrotranvieri e nel rafforzamento del legame con tutti i lavoratori e il movimento sindacale e non nelle «azioni isolate». Tutto ciò deve far seriamente riflettere le controparte aziendale, ma soprattutto il governo che del possibile ulteriore deterioramento della situazione porta la principale responsabilità. Sono ormai settimane che co-

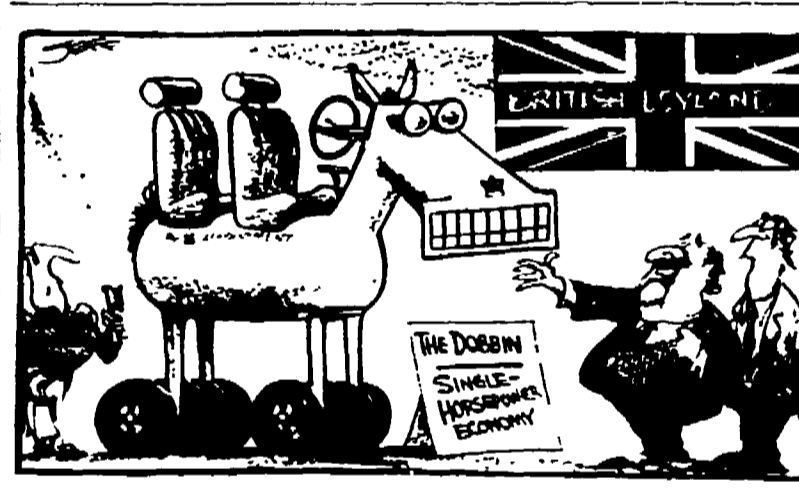
muni, aziende municipalizzate, regioni, sindaci di grandi città lo inseguono per costruirlo a definire con chiarezza gli impegni di carattere legislativo ed economico che sono di sua esclusiva competenza e che solo possono offrire garanzie certe alla conclusione positiva e soddisfacente della vertenza. Ma il governo finora ha continuato a tacere e ad estraniarsi dalla vertenza. FLOTTA FINMARE — Anche nel trasporto marittimo si è in vivo di una grossa vertenza sindacale, ieri si sono fermate per 24 ore le prime unità della flotta pubblica (i traghetti e Calabria), «Domiziana» e «Pascoli» della Tirrenia). Le altre, appartenenti alle società del gruppo Finmare (Italia, Lloyd Tri-

estino, Adriatica, Tirrenia, Tormar, Caremar, Siremar), saranno bloccate per 24 ore, sia che si trovino nei porti italiani, sia negli scali stranieri, entro mercoledì, secondo il programma articolato deciso dalla Federazione marinara Cgil, Cisl, Uil. La vertenza che riguarda il personale amministrativo e gli ufficiali si riferisce al calcolo degli scatti di anzianità sulla contingenza. Si era giunti, nelle settimane scorse, ad alcune intese di massima, ma quando si è trattato di stringere e di definire il testo dell'accordo la Federlinea, che rappresenta le società del gruppo, ha fatto marcia indietro e ha riportato la vertenza al punto di partenza. ACQUA E GAS — In agitazione da ieri anche i dipendenti delle aziende municipalizzate del gas e dell'acqua per il rinnovo del contratto di lavoro. Ieri hanno effettuato due ore di sciopero. Altre sei, articolate, sono in programma fino al 31 ottobre. Sono garantiti tutti i servizi essenziali.

Trattative tra l'Alfa e la Nissan ma non per cedere quote azionarie

L'azienda smentisce di essere alla ricerca di un socio, ma conferma contatti «molto approfonditi» con i giapponesi per realizzare delle iniziative comuni

MILANO — L'Alfa Romeo ha deciso di assumere la linea della «non smentita e della non conferma». Di fronte alla nuova bordata di notizie pubblicate ieri dalla «Repubblica» — notizie che danno per quasi fatto un accordo fra la casa automobilistica del «biscione» e la giapponese Nissan —, dalla presidenza Massaccesi arrivano qualche «sì», qualche «no», qualche «i». Tutte le ipotesi restano aperte, salvo quella che l'Alfa Romeo abbia già un nuovo «padrone». Cosa sta per succedere all'Alfa secondo il quotidiano romano? Ci sarebbero ad altissimo livello — tanto che neppure Massaccesi ne sarebbe a conoscenza — trattative fra Finmeccanica e Nissan. La casa automobilistica giapponese e l'Alfa starebbero lavorando attorno ad un progetto che vedrebbe la Nissan impegnata, in un primo tempo, a prestare quasi esclusivamente un'opera di riorganizzazione all'Alfasud e in parte all'Alfa Romeo di Milano, in un secondo tempo si passerebbe a produrre sulle linee di montaggio dell'Alfasud alcuni modelli di auto giapponesi, tutti compresi nelle medie cilindrata. In un terzo tempo, la Nissan dovrebbe entrare come azionista sicuramente all'Alfasud, probabilmente anche all'Alfa.



Leyland produrrà cavalli?

LONDRA — Leslie Murphy, il presidente del National Enterprise Board (Neb) inglese ha minacciato di portare in tribunale il bilancio della Leyland se i lavoratori non accetteranno 25 mila licenziamenti (su 161 mila addetti). In molti reparti i lavoratori hanno già deciso la lotta, contestando i piani di produzione del gruppo. La Leyland, unico gruppo automobilistico di proprietà inglese, ha in corso una trattativa con i giapponesi per un'integrazione delle rispettive attività sui mercati e della proprietà. C'è però anche chi scherza sulla crisi della casa automobilistica inglese raffigurandosi una produzione di cavalli meccanici come soluzione ai problemi di un'economia da un solo cavallo vapore». Un cavallo però sempre molto inglese, fiero e a prenotazione.

merciale. Non poteva mancare la reazione dell'Alfa Romeo, che è arrivata ieri pomeriggio, con un comunicato che è stato a lungo ponderato negli uffici della direzione e della presidenza di Arese. La direzione dell'Alfa Romeo smentisce in primo luogo di essere alla ricerca di un socio. «Non abbiamo nessuna voglia di cambiare padrone». Dicono negli uffici della presidenza e scrivono nei comunicati che «è fondata» l'ipotesi formulata ieri mattina della cessione di una quota azionaria. «Il gruppo non è alla ricerca di un socio che partecipi al proprio capitale — continua la nota — bensì di

possibili partner che, in collaborazione con l'Alfa Romeo, possano consentire la realizzazione e lo sviluppo di iniziative comuni». Per quel che vale la parola della direzione e della presidenza dell'Alfa (che a detta de «La Repubblica» sarebbero tagliate fuori dalle trattative italo-giapponesi) questo è un «no»: l'Alfa non è in vendita. Seguono i «sì» e i «no». I contatti con i possibili partner ci sono — dice la nota — «non essendo giunti ad un livello di approfondimento tale da giustificare una più ampia informativa, imponendo all'Alfa Romeo di mantenere, come già detto a Francoforte, una linea di non smentita e di non conferma».

Bianca Mazzoni

Fino a domani scarseggerà la benzina

MILANO — Pompe di benzina chiuse dalle 19 di ieri fino alle 7 di domani mattina. E' infatti in corso lo sciopero nazionale dei gestori, proclamato dalle organizzazioni di categoria Faib e Figis. Difficile, dunque, fare il pieno, tranne, forse, in qualche punto della rete autostradale, dove, come si sa, i distributori sono controllati direttamente dalle compagnie petrolifere. Tutti i lavoratori del gruppo Montedison (non solo gli addetti alle pompe, quindi, ma anche quelli alle raffinerie ecc.), attuaranno, da parte loro, un pacchetto di sedici ore di sciopero articolato su base regionale, a sostegno della vertenza che interessa la Mach. Le agitazioni inizieranno oggi, in coincidenza con lo sciopero dei benzinaieri. E' proprio la vicenda Mach, società di proprietà di Attilio Monti, è un po' alla base delle proteste nel delicato

settore. Com'è noto, infatti, la rete di distribuzione di Montedison è in grave crisi. Renato Rebecchini ha detto che il governo non intende autorizzare l'Eni all'acquisto della Mach, ma è disposto a consentire che l'AGIP acquisti la rete distributiva. Al termine del dibattito svolto alla commissione industriale del Senato, anche i membri comunisti della commissione hanno diffuso una nota. «Per il governo, il sottosegretario all'Industria Rebecchini — si legge nel documento — è stato alquanto elusivo circa le prospettive di approvvigionamento del gasolio per la stagione invernale e, per il gruppo Montedison, ha riferito che sono in corso contatti con l'Eni per l'acquisto della rete distributiva della Mach, di depositi e autotubi».

I senatori comunisti chiedono invece: 1) una completa informazione sulle vi-

ce, alquanto oscure, del gruppo Monti; 2) che non sia avviata alcuna azione di «salvaguardia» del gruppo Monti; 3) che il governo impegni oltreché l'Eni, anche le società private italiane e straniere a garantire i rifornimenti di gasolio nelle aree prima coperte dalla Mach e dalla Sarom; 4) che non sia dato avvio ad operazioni di acquisto di impianti del gruppo Monti da parte dell'Eni prima di una valutazione approfondita di un progetto di ristrutturazione del sistema di raffinazione e di distribuzione in Italia; 5) che il governo esponga al Senato con chiarezza quali misure intenda porre in atto per garantire i rifornimenti di gasolio non solo al 31 dicembre, ma con riferimento a tutto il periodo invernale. Sul caso Mach, il Pci ha rivolto una interpellanza anche alla Camera.

Tante cose in più:

- Sedili Ghia con poggiatesta
- Contenitore portaoggetti imbottito e con chiusura
- Cinture di sicurezza ad inerzia
- Lunotto termico
- Pneumatici sportivi a sezione larga 175/70 SR
- Vetri atermici bronzati
- Rostri sui paraurti

UNA VERSIONE SPECIALE E LIMITATA.

FORD ESCORT "PIÙ"



Tanto di guadagnato in equipaggiamento.

Tanto di risparmiato.

Ford Escort continua ad essere una delle auto preferite dagli automobilisti europei. Perché è robusta, spaziosa, economica. A questi motivi ora se ne aggiunge un altro: un modello extra, con motore 1100 cc. e un equipaggiamento straordinario. Una Escort veramente speciale.

Affrettati. Il tuo Concessionario Ford ti aspetta.

Tradizione di forza e sicurezza 

Voci e smentite su tangenti Eni a «politici» per il petrolio

ROMA - Si riparla di tangenti. Secondo quanto riferisce il settimanale di « Mondo » di oggi, i ministri delle Partecipazioni statali...

I fondi dei Banchi del Sud per il rilancio industriale

L'iniziativa comunista per modificare in questo senso la proposta governativa si scontra con le manovre dei gruppi del MSI e della DC

ROMA - Nuove manovre hanno fatto ritardare la conclusione alla Camera del l'esame del provvedimento legislativo...

Da oggi assemblee del PCI sui patti agrari

Il Senato conferma che la riforma non è anticostituzionale

Dal 18 al 21 prossimo si svolgeranno assemblee su tutto il territorio nazionale...

Lettere all'Unità

Come rispondere alla fiducia della gente

Caro direttore, martedì 10 settembre apparso sull'Unità un articolo che analizza le difficoltà che s'incornano ad attuare realtà politiche di varia natura...

E' soddisfatto della rubrica a tre colonne

Caro direttore, mi ha molto soddisfatto l'iniziativa del maggiore spazio dato alla rubrica delle lettere...

Come vanno le cose alla 46ª Aerobrigata di Pisa

Egregio direttore, sono il generale Mario De Paolis, comandante della II Regione aerea...

Ma allora chi ha preso i soldi da Sindona?

Egregio direttore, l'articolo apparso sul giornale in data odierna sotto il titolo « Quei santuari di cui parlavano... »...

Solo di passaggio, colgo l'occasione per un commento di apprezzamento al suo giornale...

LETTERA FIRMATA dal Comitato di Resistenza dell'ASCA (Roma)

Francamente ci è difficile comprendere il senso di questa campagna di stampa...

Esclusa la FILEF presente il MSI

Caro Unità, la FILEF (Federazione Italiana lavoratori emigrati e famiglie) si sente in dovere di rendere di pubblico dominio il grave compromesso...

La Casmez non funziona, ecco le cifre

Cosa sarà della Casmez per il Mezzogiorno, dopo che scadrà, nel 1980, la legge (1983), che, nel 1976, l'ha rifinanziata?

Ad Angri migliaia in piazza contro le violenze mafiose

Una reazione ferma e di massa - Le speculazioni sui fondi della CEE - « La mafia è finanziata dai padroni »



ANGRI (Salerno) - La manifestazione di ieri

Dal nostro inviato

ANGRI - Il rischio maggiore era quello di cadere nella trappola preparata: cioè trasformare la battaglia sulle questioni dello sviluppo della zona in una rissa - violenta e senza esclusione di colpi - tra mafia e sindacato...

Ieri mattina, ad Angri, migliaia di lavoratori di tutto l'agro nocerino-sarnese e delle industrie di trasformazione della provincia di Salerno sono sfilati in corteo per protestare contro le intimidazioni mafiose degli ultimi giorni...

Franco Ambrogio

« Qui ogni anno - diceva un altro lavoratore della zona - arrivano centinaia di miliardi di CEE che si spartiscono tra mafiosi e padroni; utilizzano in scienza e coscienza le somme di cui dispongono...

Oggi in Basilicata sciopero generale

POTENZA - La Valle del Basento rappresenta dopo Gioia un altro caso di inadempienza dei governi e del padronato nel Mezzogiorno...

La commissione affari costituzionali del Senato ieri ha dato il parere favorevole alla legge sui patti agrari...

Le banche estere aumentano in Italia

MILANO - La banca Barclays-Castellani e il mondo hanno organizzato un convegno sulle banche estere in Italia che secondo le informazioni fornite dal responsabile del dipartimento estero della Banca d'Italia...

Advertisement for MEGABLOK door locks. The ad features a large illustration of a door lock mechanism and lists various models and their features. The headline reads 'CONTRO IL LADRO' and 'BLOCCA LA PORTA DI CASA TUA PERCHE' HA I NERVI DACCIAIO'. It also mentions a price of 167,000 LIRE.

ANTEPRIMA TV

Replica del «Processo per stupro» e Ray Charles

L'IMMAGINAZIONE A STRISCE di RANIERI CARANO

Il coraggio di Fiorella

Torna in TV la trasmissione che ha fatto discutere mezza Italia

Viene replicato molto opportunamente stasera sulla Rete due, alle ore 20,40 Un processo per stupro, lo sconvolgente documentario girato da Lattina durante un processo per violenza carnale...

na, quella presente nelle domande odiose poste dalla difesa degli imputati, nel clima di «solidarietà» maschile attorno agli stupratori...

nacce di morte, ma Fiorella denuncia, fa i nomi. E' una trasmissione, si è detto, sconvolgente: alla drammaticità della rievocazione, si aggiunge il grottesco atteggiamento di avvocati difensori e imputati...



Oggi come ieri il Genio brilla

Stasera sulla Rete uno un recital del celebre cantante afroamericano

Rai Charles, il genio, stasera sulla Rete uno un recital del celebre cantante afroamericano...

Il concerto del pianista e cantante afroamericano è di qualche tempo fa, ma sono venticinque anni che Ray Charles è sulla breccia, quindi il tempo non fa differenza...

I segreti di Tobino e l'«eclisse» di quella cara famiglia borghese

Si gira per la seconda rete TV «La brace di Biassoli» — Lo sceneggiato diretto da Giovanni Fago — L'autore: è «una storia umanamente gentile»

ROMA — Spunta ad un tratto tra gruppetti di gente che si rivolgono reverenti, a tratti incantati. E' Mario Tobino, ormai un gran vecchio della letteratura italiana...



Anna Maria Gherardi, Teresa Ricci e il regista Giovanni Fago durante la lavorazione dello sceneggiato «La brace di Biassoli»

questo ambiente, col suo elegante bastone dal manico d'argento, con le mani nodose che hanno lavorato e lavorato ancora in pensione l'anno prossimo...

anche il modo Per le antiche scale, portato sullo schermo da Bolognini. A suo tempo non disse niente, nessuno me lo chiese. Ma Bolognini s'era lasciato andare a troppe concessioni alle platee...

Giorgio Fabre

Gli «incontri» di una compagnia

Il corpo, la voce e opla il teatro!

ROMA — Lavorano insieme solo da un anno ma già hanno messo su un vero e proprio «cercato»: in Sardegna dove recentemente si sono recati, a Roma dove «esporranno» a le loro esperienze...

ricoperta della voce: sue possibilità comunicative; il processo creativo; la danza e la improvvisazione; e in tre spettacoli esemplificativi del loro modo di lavorare.



di comunicazione; di qui la necessità di proporre dei seminari che tendano da un lato a fornire strumenti di lavoro, dall'altro a rivedere l'intero concetto di teatro.

un paesino può capire l'arte di Paul Klee senza averlo mai sentito neppure nominare. Fra lui e il becco: il fatto del teatro, un altro spettacolo allestito dall'I.R.A.A. viene portato soprattutto nelle scuole come dimostrazione del processo che si conclude con la «recita».

che connotano il gruppo, il termine essenziale dell'intero lavoro è infatti l'attore, la sua «conoscenza» dell'altro e la sua capacità di comunicare. Naturalmente non esiste un autore che scrive i testi da rappresentare, ma tutti gli attori diventano autori quando creano una loro «partitura» con movimenti, sintonie e parole.

PROGRAMMI TV

- 12.30 Rete 1
13.00 QUANDO E' ARRIVATA LA TELEVISIONE - (C)
13.30 GIORNO PER GIORNO - (C) - Rubrica del TG 1
13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)
17.10 DAI RACCONTI - Anna Maria Guarnieri
17.10 LASSIE - (C) «Per un angolo di paradiso»
17.25 CHI ERA «TONO PIGAFETTA» - (C)
18.30 SCHEDE - PEDAGOGIA - (C) «Parole e immagini»
18.30 NON STOP - (C) «Ballata senza manovratore»
19.30 TG 1 CRONACHE - (C)
19.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO - (C) «Un angelo per Sissi»
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20.00 TELEGIORNALE
20.40 RAY CHARLES «IL GENIO» - (C) - Regia di Antonio Morelli
21.35 SPAZIALIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
21.50 SPECIALE TG 1 - (C)
22.40 I RACCONTI DEL MISTERO - «Il testamento di Kate» - Telefilm
23.00 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)

- 13.30 Rete 2
13.00 COME QUANTO - (C) - Settimanale sui consumi
13.30 TG 2 - ORE TREDICI
13.40 INFANZIA OGGI - (C) «A che gioco giochiamo?»
17.00 TV 2 RAGAZZI - La famiglia felice - Disegni animati
17.15 CAPTAIN HARLOCK - Telefilm
17.40 LE ABILITA' MANUALI - (C)
18.30 DAL PARLAMENTO TG 2 SPORTSERA - (C)
18.50 BUONASERA CON... MARIO - «Crema o magno-lia?» - Telefilm comico
19.45 TG 2 - STUDIO APERTO
20.40 UN PROCESSO PER STUPRO - Premio Italia 1979

- 22.05 GLI INFALLIBILI TRE - (C) - «La casa di carte» - Telefilm
22.55 JEANS CONCERTO - (C) - Electric Light Orchestra
23.30 TG 2 - STANOTTE
TV Montecarlo
ORE 17.45: Cartoni animati; 18: Paroliamo e contiamo; 19.15: Vita da strega; 19.45: Tele menu; 19.50: Notiziario; 20: Pronto sala stampa; 21: Il risveglio del dinosauro - Film; 22: Chrono - Seguegni di attualità automobilistiche; 23: Notiziario; 23.10: Montecarlo sera.
TV Svizzera
ORE 18: Matilde e Garofano prendono un bagno di sole; 18.05: Natura amica - Testa e coda. Alla scoperta degli animali; 18.50: Telegiornale; 19.05: Scuola aperta; 19.35: Archeologia delle terre bibliche; 20.30: Telegiornale; 20.45: L'Espresso - Film con Jean-Paul Belmondo, Carla Gravina, Fosco Giachetti. Regia di Philippe Lauro; 22.35: Questo e altro; 23.30: Telegiornale.
TV Capodistria
ORE 19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: I 300 di Fort Camby - Film. Regia di Joseph Newman, con Richard Boone, George Hamilton, Luana Patten; 22.30: Cinenotes; 22.50: Jazz sullo schermo.
TV Francia
ORE 12.29: Il padrone delle ferriere; 12.46: A 2; 13.36: Rottocalo regionale; 13.50: Difronte a voi; 15: La famiglia Adams; 16: L'invito del giovedì; 17.20: Finestra sul...; 17.50: Reré A 2; 18.30: Et' la vita; 19.20: Attualità regionali; 19.45: Top club; 20.30: Telegiornale; 20.35: Signor presidente direttore generale - Film di Jean Girault; 22: Flegiaro qui - Flegiaro là; 22.30: Le Touibis; prefazione; 23.15: Spiccare gol; 23.25: Telegiornale.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23, 6: Stanotte, stamane; 7.20: Lavoro fieri; 7.30: Stanotte, stamane; 7.45: La domenica; 8.40: Incontro al Parlamento; 8.50: Incontro musicale; 9: Radio anch'io; 11: Amusevi; 11.30: Chrono - Seguegni di attualità automobilistiche; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.03: Voi ed io; 12.03: Musicalmente; 14.35: La casa di Natalia Ginzburg; 15.03: Rally; 15.30: Radio pomeriggio uno; 16.40: Alla breve; 17: Love music; 17.30: Globetrotter; 18: Di corda in corda fino a sei; 18.35: Spazio libero, i programmi dell'accesso; 19.20: Incontro con Diana Ross; Rino Gaetano; 20: Opera quiz; 20.35: L'orrenda parola di Achille Campanile; 21.03: Tralalero e altri canti; 21.30: Combinazione suono; 23.10: Oggi al Parlamento.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6: Un altro giorno musicale; 7.50: Buon viaggio; 8.15: GR2 sport mattino; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: Pigiolo, figlio mio; 10: Speciale; 10.12: In attesa di...; 11.32: Cinquanta e bello; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Belle époque e d'informi; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue autunno; 16: Thrilling; 16.50: Vip; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Cantautori di ieri e di oggi; 18.10: La sera lunga; 18.30: Interviste al di là del tempo; 20.20: Spazio X formula 2; 21: Prisma musica; 22.30: Panorama parlamentare; 22.45: Spazio X formula 2.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55, 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino; 8.45: Suo certo in Italia; 9: Concerto del mattino; 10: No, voi, loro, donna; 10.55: Musica o peristica; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: CR tre cultura; 22.30: Pagine di Ohomov, d. Ivan Gogoliarov; 23: Il jazz.

Se tu dai una matita a me..

Disegnatori e animatori del fumetto in cooperativa

La persistente burocrazia nel settore - e di conseguenza uno spazio dovizioso a disposizione - mi consente di tornare su di un avvenimento segnalato da solo nell'ultima occasione. Si tratta di un convegno, e che a me pare davvero eccezionale: la costituzione della cooperativa «Striscie» tra disegnatori, sceneggiatori, animatori operanti nel mondo del fumetto e assimilati.

un'ottima percentuale, diciamo pure ancora una volta eccezionale. Resta ancora da dire qualcosa sugli obiettivi della neonata cooperativa. I vari soci concernono naturalmente una certa autonomia; molti tra loro continueranno a produrre opere in proprio, ma la collaborazione dovrebbe essere in progressione. I campi in cui la cooperativa si occuperà sono parecchi: a fianco del fumetto tradizionale, dove saranno preferiti piccoli editori ricchi d'inventiva anche se non del tutto sprovvisti di mezzi materiali, si allineeranno il cinema d'animazione (tra i soci sono animatori di tutto rispetto, come per esempio Giuseppe Laganà, già collaboratore principale di Boz

zello) con particolare riferimento alle televisioni pubbliche e private, la pubblicità, e un generale il campo quasi inesplorato degli audiovisivi. La cooperativa è entrata a far parte della grande Lega delle Cooperative e confida quindi di poter collaborare attivamente con le consorelle in attività promozionali e variamente propagandistiche. Ci sono infine alcune ambizioni particolari da parte dei ragazzi (di ogni età, ma i giovani prevalgono) cooperanti; prima tra tutte, l'intenzione ferma di pubblicare periodicamente un albo o almanacco o simile con il contributo di tutti i soci. Ma il sogno futuro ipotetico, non confessato, è di riuscire a realizzare un giornale di successo, un giornale autogestito, senza interfezione. Un sogno, appunto.

Diretta TV tra Cina e Italia

PECHINO — Agli inizi del mese prossimo la Cina e l'Italia saranno per la prima volta collegate via satellite per una trasmissione televisiva in diretta. La trasmissione, si apprende oggi a Pechino, è in programma il 4 novembre, durante la prevista visita in Italia del primo ministro cinese Huo Guofeng.

Polemiche per la Redgrave ebrea

HOLLYWOOD — Vanessa Redgrave sta finendo di girare per una compagnia televisiva americana «Playing for time» («Sempre sulla breccia»), uno sceneggiato diretto da Tony Richardson, suo ex marito, che si avvale di una sceneggiatura scritta da Arthur Miller. E' la storia di un'ebrea polacca sopravvissuta ai campi di concentramento nazisti. Il fatto che ad interpretare la parte di un'ebrea sia la Redgrave, la quale ha in più occasioni appoggiato la lotta del popolo palestinese (l'attrice ha contribuito a finanziare e ha commentato anche il cortometraggio dell'O.G.P., ha suscitato come è già accaduto nel passato, le proteste della comunità ebrea di Los Angeles. In difesa della Redgrave sono intervenuti altri attori, tra cui Jane Fonda, e la «Screen Actors Guild», che raggruppa gli attori che lavorano nel cinema e nella televisione.

CITTA' DI RIVOLI

Provincia di Torino
Avviso di licitazione privata per l'appalto dei lavori di ampliamento della biblioteca comunale «Carlo Susa 130» importo a base di gara L. 26.556.000.

PROVINCIA DI MILANO

Avviso di gara d'appalto
La PROVINCIA DI MILANO intende procedere a mezzo di licitazione privata con il metodo di cui all'articolo 1 lett. A della legge 2-2-1973 n. 14 agli appalti dei lavori per l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici per il periodo 1-1-1980-30-6-1981 presso i sottotenenti Centri Scolastici:
— VIMERCATE (25. lotto) per un importo di L. 189.600.000
— VIMERCATE (26. lotto) per un importo di lire 116.400.000
— PARCO NORD (27. lotto) per un importo di lire 232.100.000

CONCESSIONARI roller. offrono importanti «SCONTI» tradizione. Solo per qualche giorno ancora. Anche presso le Filiali naturalmente. Sugli elenchi alfabetici del telefono alla voce roller.

A Roma il nuovo spettacolo del Grand Magic Circus di Savary

Capriole sul vuoto delle idee

« Il vedovo e l'orfanello », nei suoi quattro episodi, satireggia piuttosto facilmente un certo repertorio romanzesco e melodrammatico, ma si riscatta in parte per il virtuosismo degli interpreti

ROMA — Dagli ultimi giorni di solitudine di Robinson Crusoe a Courage, alle Mille e una notte, il Grand Magic Circus parigino di Jérôme Savary si è venuto creando anche in Italia un suo pubblico: una parte di questo, l'altra sera, qui al Teatro Cesare, decretava alla più recente impresa della compagnia. Il vedovo e l'orfanello, affettuoso accoglimento, ma privo però d'una punta di delusione. Lo stesso Savary se ne è accorto, ha attribuito le lacune del risultato a difetti di allestimento, conseguenti al mancato arrivo di metà delle scene (questioni di trasporti e di dogane). In seguito esibisce alcune delle sue brave attrici, alla fine, come cantanti-fantassime al microfono. Insomma, da nome di teatro qual è, si è lasciato comunque in buona amarezza con gli spettatori della « prima ». Quelle delle repliche (l'issate suo al 28 ottobre) vedranno presumibilmente un prodotto migliore.



Del resto, l'unico pezzo, tra i quattro che comporgono il vedovo e l'orfanello, palesemente collocato all'epoca nostra non va molto oltre la caricatura della morte d'un commesso viaggiatore di Arthur Miller, narrandoci d'un « mago delle vendite », della sua ascesa e decadenza, fino al suicidio (effettuato, e la trovata è pungente, all'interno d'una delle sue valigie da

campionario, che abbiamo visto di gran-dezza, insieme coi loro contenuti e col volume del bombardamento propagandistico). La slamese innamorata (primo episodio) racconta di due sorelle strettamente legate e del sacrificio di se stessa che l'una di loro compie, senza per ciò assicurare la felicità dell'altra. Un

decesso cruento chiude una scena, da stasera, al cinema-teatro « Palazzo » di Roma, che all'insegna del musical inaugura così una nuova attività, ed una nuova gestione. Il cinema di piazza dei Sanzoni, a pochi passi dall'università, riprende da questa stagione la sua funzione di spazio polivalente, gestito da una società — la Moco — che si propone di trasformarlo in cinema, teatro, centro culturale e, all'occorrenza, cineclub.

te d'uno di essi che mima la « morte del cigno » —, e fornisce la debita cornice circense all'intreccio complessivo. Ma l'esclamazione iniziale, Addio teatro, vita buongiorno! della bocca del professor Brillantini, ammiratore della calcinata troupe che figura come esecutrice del dramma, ha il suo momento di più esplicita, anche se sarcastica, parodia, nella Spogliarellista freddolosa: sfrontato esemplare di Teatro Naturalistico, che ritrae la malagusa sorte della moglie d'un minatore disoccupato, arrestato per furto, la quale finiva strip-teaseuse a Pigalle, e si suicidava per mano d'un distinto deputato, frequentatore di luoghi loschi.

Bisogna ammettere che il balletto pudico e imbarazzato della protagonista, costretta a sgambettare e a togliersi una ma i poveri panini di dosso, è delizioso, al pari di Mona Hefre che la impersona. Così come, nell'Acrobata paralizzante, si ammirano l'agilità e la grazia di Leslie Rain; mentre, in campo maschile, si apprezzano soprattutto, col quasi onnipotente Savary, il versatile Maxime Lombard e Carlos Paulidis, piccola ma solida colonna della compagnia. Il virtuosismo degli interpreti, però, assume non di rado l'aspetto d'un gioco funambolico sospeso, con qualche pericolo, sul vuoto del festino, o sulle sue fragili impalcature.

Lo spettacolo è recitato in francese per un'abbondante porzione (con brevi citazioni in lingua britannica), e per il rimanente, voltato in italiano dagli stessi attori o da un commentatore, che è il nostro Vittorio De Bisogno. Anche uno degli spettatori viene coinvolto, a un dato punto dell'azione. Ma almeno l'altra sera si trattava pur sempre d'un addetto ai lavori, cioè Giancarlo Nanni.

Aggeo Savio

NELLA FOTO: un momento dell'episodio « L'acrobata paralizzante » messo in scena dal « Magic Circus » l'altra sera a Roma.

Incontri con registi per i « David »

ROMA — Nell'ambito delle manifestazioni concentrate attorno alla XXV edizione dei premi « David di Donatello » (verranno consegnati in pompa magna sabato al Teatro dell'Opera, in una serata organizzata in collaborazione con l'UNICEF, presenti tutti i premiati, da Angelo Rizzoli a Francesco Rosi, da Monica Vitti a Vittorio Gassman, da Milos Forman a Richard Gere, da Ridley Scott a Michel Serault, da Ingrid Bergman e Liv Ullmann), si svolgono in questi giorni al cinema Capricciolata (ex Auditorium dell'AGIS) i preventivi « Incontri con gli autori ».

Protagonisti della rassegna in corso attualmente, i registi sovietici Serghej Yutkevich e Juli Raizman (del primo si proietterà I merletti 1928, la montagna d'oro, 1931, Maiakovski ride, 1976, Otello, 1955, La Francia è liberata, 1944. Le nuove avventure di Srejk, 1943; del secondo, L'ultima notte, 1936. Ma se questo è amore, 1961, Il tuo contemporaneo, 1967, Mashenka, 1942, La palestra, 1928, Gli aviatori, 1935, Rajin, 1949, Il treno verso l'Oriente, 1948), cui farà seguito il tedesco occidentale Rainer Werner Fassbinder, di cui verranno presentati, domani al Capricciolata, il matrimonio di Maria Braun e La terza generazione, ambedue inediti per l'Italia.

Lo stesso Fassbinder sarà presente a questa proiezione, e interverrà in un dibattito col pubblico.

CONF.I.D.A.

Confederazione Italiana Della Distribuzione Automatica. Il prezzo del caffè e delle altre bevande calde nei Distributori Automatici

Negli ultimi tre anni il settore della Distribuzione Automatica ha risentito dei fatti inflazionistici che hanno caratterizzato la vita del nostro Paese. Ecco il dettaglio degli aumenti più significativi intervenuti nel costo del servizio posto come base di riferimento il 1976 uguale a 100:

Table with 3 columns: Anno 1976, Settim. 1979, and values for various products like CAFFE', ZUCCHERO, BICCHIERI e PALETTE, COSTO CHILOMETRICO, MANO D'OPERA, and IMPIANTI.

Nel 1976 il prezzo di vendita del caffè e delle bevande calde erogate dai Distributori Automatici era di L. 100. Oggi, tenuto conto degli aumenti intervenuti, il prezzo corretto è di L. 150. La CONF.I.D.A. con questo primo comunicato intende iniziare un servizio di informazione trimestrale a tutti gli Utenti della Distribuzione Automatica.

CONF.I.D.A.

MILANO - Via Boccaccio, 2 Tel. (02) 871.114 - Telex 320343 EXECMI

« Dio me l'ha data, guai a chi tocca la mia birra »

NAPOLEONE 1805 ARBORE 1979



Produttori Italiani Birra

Le disavventure di un suonatore ambulante

Amiamo il jazz che fa così: geghegeghegè...



te di tipo manageriale (vedi sempre turisti-mo), l'azionismo, e in prima linea l'AS-azione, un'associazione in Italia — cioè l'ARI — aveva ora voce in capitolo per una promozione capillare del jazz italiano — che l'invito al quartetto Moricello era uno dei primi frutti di questa e nuova via.

Un grande striscione azzurro e bianco « Artibanaaa! » strillò il capotreno. « Altri dieci minuti e siamo arrivati » pensò Marco. La sosta invece fu lunza.

estivo e che, comunque, il camping era dovuto alla nuova amministrazione, una copia del curriculum a invio agli organizzatori (« Quanto roba hai fatto! » Ma « si di-chi dove si trovano? »... « Ma una volta ho sentito per radio un pezzo tuo... »).

« Ma è Lunzia! » aveva esclamato Sandro uscendo e rientrando poco dopo. « Ci sono tutti, quelli di stasera e di domani. Nella prima carrozza!!! Kneppers... c'è anche Morrison con Plutca e McGlue che non erano sicuri. Lo vede E. E. mentre si infilava lo zaino e prendeva in braccio i tamburi continuava a recitare, « Ci stanno pure Casey, Levant, O'Connor, Chico Samuel... ». Un rosario. « Ci vediamo stasera, eh? » ed era uscito.

« Ma è Lunzia! » aveva esclamato Sandro uscendo e rientrando poco dopo. « Ci sono tutti, quelli di stasera e di domani. Nella prima carrozza!!! Kneppers... c'è anche Morrison con Plutca e McGlue che non erano sicuri. Lo vede E. E. mentre si infilava lo zaino e prendeva in braccio i tamburi continuava a recitare, « Ci stanno pure Casey, Levant, O'Connor, Chico Samuel... ». Un rosario. « Ci vediamo stasera, eh? » ed era uscito.

« Abbiamo solo questo ». Pace. « Abbiamo solo questo ». Pace. « Abbiamo solo questo ». Pace. « Abbiamo solo questo ». Pace. « Abbiamo solo questo ». Pace.



Uno spaccato di moda quotidiana in un raccontino di Mario Schiano scritto per la rivista « Laboratorio-Musica »

L'ARI, a quello che so io... disse Marco. « Ma, sai com'è... » farfugliò Livurio abbiancando la ragazza.

« Ma è Lunzia! » aveva esclamato Sandro uscendo e rientrando poco dopo. « Ci sono tutti, quelli di stasera e di domani. Nella prima carrozza!!! Kneppers... c'è anche Morrison con Plutca e McGlue che non erano sicuri. Lo vede E. E. mentre si infilava lo zaino e prendeva in braccio i tamburi continuava a recitare, « Ci stanno pure Casey, Levant, O'Connor, Chico Samuel... ». Un rosario. « Ci vediamo stasera, eh? » ed era uscito.

sorrisi e canzoni TV REGALA

GLI OCCHIALI A 3 DIMENSIONI



OLTRE 8 MILIONI E MEZZO DI LETTORI

Verso il comitato provinciale
...Ma di quale partito abbiamo bisogno oggi?

Mentre i «mangiabambini» del Pasteur hanno ottenuto i locali

Ora le mamme di S. Godenzo rifiutano le aule anche alle ragazze del Piero Gobetti

La Montessori intanto chiede la restituzione della succursale di via Puglie, occupata da una scuola elementare

Gli studenti del « Pasteur » finalmente da oggi, iniziano regolarmente l'anno scolastico. Con l'assegnazione da parte della Provincia di 9 aule prese in affitto in via della Farnesina si risolve provvisoriamente una situazione che, nelle settimane passate, aveva interessato la cronaca per i toni da crociata con cui le mamme della scuola elementare S. Godenzo (che disponeva di sei aule libere) avevano difeso i loro bambini dalla eventuale « contaminazione » con gli studenti del « Pasteur ».

Ma risoltosi un caso, se n'è aperto un altro, perché quelle stesse aule sono ora richieste dalle ragazze della « Piero Gobetti ». Istituto di Assistenti per l'infanzia (e nella sede della via Cassia anche per operatori turistici) smembrata in tutta Roma in sette sedi e che conta 3000 studenti, ed è costretta a doppi turni.

Questa volta le mamme della S. Godenzo in assemblea permanente oppongono non più ragioni « morali », ma « didattiche » chiedendo per i loro parolotti il tempo pieno. Anche alla Gobetti c'è un'assemblea aperta: ieri le studentesse hanno tentato di prendere possesso dei locali, ma sono state respinte. Oggi le ragazze ci ritorneranno. Hanno deciso, intanto, di chiedere nei prossimi giorni un incontro con il ministro della Pubblica Istruzione e con il Provveditorato agli studi di Roma che persegue la politica del « tabu ».

Finché infatti gli enti locali scolastici e il Provveditorato c'è, deve assegnarli, non agrammo concordemente in base ad una programmazione a tavolino sulle necessità edilizie della scuola della popolazione studentesca (tenendo conto di tutti i fattori variabili, come la diminuzione della natalità e quindi del fabbisogno decrescente nella fascia dell'obbligo e crescente in quella superiore) la situazione continuerà a deteriorarsi, aumentando la conflittualità anche tra gli istituti che si contendono gli spazi disponibili.

Il momento della emergenza, poi, deve essere affrontato con l'uso razionale e l'utilizzazione piena di tutti gli edifici pubblici disponibili e, quando è possibile, di spendere soldi nell'affitto di locali privati. Ci sono stati anche dei casi in cui il Provveditorato ha promesso a più istituti sopraffollati le stesse aule scatenando così una vera e propria guerra fra studenti, genitori, Consigli d'Istituto e di Circolo.

Intanto anche la scuola magistrale Montessori si è in Termini. La sede dell'istituto è in via Livorno, e in via Puglia esiste una succursale occupata, però, dal 51. circolo elementare di via Cola di Rienzo. Anche qui l'onorevole dilatazione delle iscrizioni (circa 1500 quest'anno) impedisce lo svolgimento delle lezioni nelle 12 aule a disposizione. Il Consiglio di Istituto ha richiesto quindi di rientrare in possesso dei « suoi » locali utilizzati dalla scuola elementare, facendo presente che l'anno scolastico è iniziato con i quadrupli turni.

L'assegnazione dei progetti per le vie provinciali Per la costruzione delle strade questa volta niente clientele

Un concorso dell'assessore ai Lavori Pubblici e alla Viabilità Nuovi criteri per selezionare i progettisti fra i 90 aspiranti

La costruzione e l'ammontamento di importanti strade provinciali, per le quali erano già pronti programmi e finanziamenti, hanno rischiato di rimanere fermi perché mancavano i progetti. L'Ufficio tecnico della Provincia non riusciva, infatti, a far fronte alla mole crescente di lavoro. L'assessore ai lavori pubblici, allora, per non correre il rischio di bloccare gli appalti e perdere i finanziamenti ha bandito un concorso pubblico al quale hanno risposto novanta progettisti.



Le incisioni di Giovan Battista Piranesi

Un po' di ritardo sul bicentenario della morte del grande incisore e architetto del Settecento, Giovan Battista Piranesi, si apre oggi il ciclo di mostre « Piranesi nei luoghi di Roma », organizzato sotto il patrocinio della Regione, in collaborazione con il ministero per i beni culturali. Oggi, alle ore 11, in Castel Sant'Angelo, si apre la prima rassegna « Carceri ». Molo Adriana, Vedute di Roma ». Seguiranno altre mostre sempre con apertura alle ore 11. Il giorno 20 ottobre, all'Istituto di studi romani: « I Camini ». Il 23 ottobre, agli Orti Farnesini (ingresso all'arco di Tito sulla Via Sacra): « Archeologia Piranesiana ». Il 25 ottobre, all'Istituto nazionale per la grafica e cartografia (Palazzo Lancellotti, 6, a T. Reana): il 27 ottobre a Cori, in Valenza Lancellotti: « Le antichità del Lazio ».

« David di Donatello » al Teatro dell'Opera di Roma

Sono in vendita al Botteghino del Teatro, con orario 10-13 e 17-19, i biglietti per la serata di sabato 21 ottobre, nella manifestazione del XX anniversario del Premio « David di Donatello ».

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Filarmonica, 118 - Tel. 564119) Oggi alle 21, spettacolo della Compagnia di balletto e teatro-danza del Théâtre National de l'Opéra di Parigi Michael Denard. Bidotti in vendita alla Filarmonica.

ASSOCIAZIONE MUSICALE DEL CENTRO ROMANO DELLA CHIETARRA (Via Arenula n. 16 - Tel. 543203) Alle 21,15, musica in 15 Auditorium dell'ILA in Roma (Piazza Marconi n. 26, EUR) recitato dal pianista André Luiz Mussa. In programma musiche di Bach, Beethoven, Villa-Lobos, Chopin. In vendita alle ore 21 presso Auditorium.

ASSOCIAZIONE MUSICALE « ARCA » (Via dei Greci n. 10 - Tel. 6789520) Sono riparte le iscrizioni per il coro « Polifonia » (1979-80). Per informazioni rivolgersi ai segretari delle ore 16 alle 19 tutti i giorni (sulle scale). SABATO, 20 ottobre, Auditorium del Confronto n. 32-A - Tel. 695952) Alle 21, « De Gironde et Cantu », gruppo di ricerca musicale. Musiche di secoli XII, XIII, XIV e XV, di Lassus, Monteverdi, Bruni, Corelli, Montezinos, Capriola, Primavera.

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DI SCIENZE SOCIALI (Via Cassanese n. 46 - Tel. 3610051) Alle 21, presso l'Auditorium San Lorenzo, concerto inedito del compositore e direttore d'orchestra svedese Tord Gustavsen. Musica di Beethoven e Ravel. Prenotazioni telefoniche all'istituzione. Vendita biglietti presso un'ora prima del concerto.

MONGIOVINO (Via G. Genocchi n. 82 - Tel. 455781) Alle 21,15, « Roma presenta Telemontevideo ». Conducono: Roberto Gatta e Roberta D'Angelo. Domenica, ultimo giorno della festa, si farà il punto sulla stampa femminista, con le redazioni di Noi Donne, Effè, Quotidiano Donna.

PER TUTTA LA DURATA DELLA FESTA sarà in funzione, dalle ore 12.30 alle 18, il « bar della festa », ogni giorno, dalle 15. Si farà animazione per bambini.

PROSA E RIVISTA ALLA RINGHIERA (Via dei Rialzi n. 82 - Tel. 558781) Alle 21,15, « Villon uno e due », di Anna Bruno, regia dell'Aut.

BORGO S. SPIRITO (Via dei Pentamerici 11 - Tel. 4852674) Alle 21, « La guerra dei giganti », regia di Antonio Pirandello, regia di A. Palmi.

BELLI (Piazza S. Apollonia 11 - Tel. 584752) Alle 21, « La libellula » di Aldo Nicolodi, regia di Luigi Spadolini.

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO TEATRI

- « Sogno di una notte di mezza estate » (Eliseo)
« A che servono questi quattrini » (Delle Arti)

CINEMA

- « L'ultima donna » (Aousina)
« Ratanatapan » (Embassy, Rivoli)
« Il mistero della signora scomparsa » (Empire)

TEATRO TENDA

- « Pasticciaccio » (Piazza del Teatro, 18)
« Piccolo mondo » (Piazza del Teatro, 18)
« Piccolo mondo » (Piazza del Teatro, 18)

TEATRI SPERIMENTALI

- ALBERICO (Via Alberico il Moro, 29 - Tel. 632200)
TEATRO AUTONOMO DI ROMA (Via degli Scialoia n. 6 - Tel. 679555)

CINE CLUB

- MIGNON « Duell »
L'UFFICINA (Via Benaco n. 3 - Tel. 664239)

CIRCHI

- CIRCO DELLE MERAVIGLIE DI NANDO ORFÈ (Via C. Colombo, 51 - Tel. 5122901)
PRIME VISIONI ADRIANO - 325.123 - L. 3.000

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

- CRISOGONO (Via di San Galliciano, 8 - Tel. 589177 - 631097)
CIRCOLO DELLE MERAVIGLIE DI NANDO ORFÈ (Via C. Colombo, 51 - Tel. 5122901)

CABARETS

- LA CHANSON (Largo Brancaccio n. 82/A - Tel. 737277)
JAZZ FOLK MURALE (Via dei Finaroli n. 30/B - Tel. 465095)

NOZZE

Si sposano oggi in Campidoglio i compagni Bianca Valentini e Luciano Daddoli. Le nozze saranno celebrate dal compagno Luigi Petrucci. Ai festeggiamenti parteciperanno i 50 auguri più affettuosi dei compagni della Direzione della redazione di L'Unità e della Sezione Appio Nuovo.

AFRICA D'ESSAI

- AFRICA D'ESSAI - 383.07.18
APOLLO « Avvolto serena collina 9, con M. Merola - DR
ARALDO Chiuso

- ARISTON N. 2 - 679.32.07
ARLECCHINO « DimENTICARE Venezia, di F. Brusaporci - DR (VM 14)
ASTORIA « Termonia dei sensi, con F. Pugi - DR (VM 18)
BALDUINA « 347.592

- BORGIO « Il sole di mezza estate » (Eliseo)
« A che servono questi quattrini » (Delle Arti)
BORGIO « Il sole di mezza estate » (Eliseo)
« A che servono questi quattrini » (Delle Arti)

- GIACINTO « Il sole di mezza estate » (Eliseo)
« A che servono questi quattrini » (Delle Arti)
GIACINTO « Il sole di mezza estate » (Eliseo)
« A che servono questi quattrini » (Delle Arti)

A Brescia, in una partita da dimenticare, l'Italia under 21 batte (1-0) gli elvetici

el buio, un lampo di Baresi

Il difensore milanista ha segnato al 15' del secondo tempo dopo una lunga azione personale - Il centrocampista marcato Juve conferma il brutto momento dei torinesi - Insufficiente l'illuminazione - Qualificazione praticamente raggiunta

Dal nostro inviato BRESCELA. La «Under 21»... La partita è stata giocata in un'atmosfera di tensione...

Al 15' è capitato. Giordano... Il difensore milanista ha segnato al 15' del secondo tempo...

Al quarto d'ora, giunge con... Il gol azzurro è un'invenzione del Baresi milanista...



GIORDANO: Il centravanti della Lazio, poco servito dai compagni, non è riuscito ieri ad andare in gol contro gli elvetici

Il portiere giallorosso si difende dopo la valanga di critiche

Paolo Conti: «Io escluso? Se mi dovrebbero ringraziare...»

Contro l'Udinese Liedholm dovrà fare a meno ancora di Amenta (influenzato) mentre Scarnecchia quasi sicuramente prenderà il posto di Ugolotti

Morto il nuotatore Bacigalupo olimpicone nel '24... Rapallo - È morto a Rapallo Renato Bacigalupo, di 71 anni...

ROMA - Paolo Conti rompe gli indugi e sfoga tutto il suo malumore... Le critiche degli ultimi giorni, che vengono ad assommarsi alle precedenti...

Nessuna squalifica nella serie «A»... MILANO - Nessun giocatore è stato squalificato dal giudice sportivo della Lega calcio professionisti...

Un incontro che si preannuncia tutt'altro che agevole e che non può essere assolutamente perduto... «L'Udinese gioca bene»...

Serata tutto sommato accettabile per il ritorno all'attività ufficiale della nazionale... La temperatura è mite e non piove...

Il quasi vantaggio degli ospiti evidentemente spaventò gli azzurri che, forse per andarsene sul sicuro...

ITALIA: Galli, Osti, Giuseppe Baresi, Prandelli... SVIZZERA: Boelli, Weber...

Stasera interessante riunione al palasport milanese... Moser-Oosterbosch: una sfida che ha il sapore della rivincita

I risultati di ieri della Coppa Europa

Table with 2 columns: Country and Score. Includes Ireland-Ireland, Bulgaria-Bulgaria, etc.

Majorca e Imbesi eguagliano il record in apnea (55 m.)

SIRACUSA - Enzo Majorca e il suo allievo Stelio Imbesi hanno eguagliato ieri mattina il record mondiale di immersione in apnea ad assetto costante...

Stasera interessante riunione al palasport milanese

MILANO - Francesco Moser e Bert Oosterbosch si incontreranno questa sera sul tappeto del palasport di Milano in un incontro ad inseguimento sulla distanza di cinquemila metri...

Hinault e Saronni di fronte in un avvincente «omnium» di cinque prove

MILANO - Francesco Moser e Bert Oosterbosch si incontreranno questa sera sul tappeto del palasport di Milano...

Dopo la terza giornata Nel campionato di basket grandi a punteggio pieno

Le romane di A/1 restano ancora a zero... SERIE A 1: 3A Antonini-Acqua Fabia 83-76 (41-38); Grimaldi-Arrigoni 67-74 (35-40); Billy-Scavolini 90-82 (46-45); Eldorado Pinti 83-107 (34-42); Emerson-Jolly Colombani 102-87 (52-41); Gabetti-Amaro 18 Isola-104-83 (54-44); Sinudyne-Superga 79-63 (36-35)...

Intanto riprendono gli incontri fra la Federazione e la Lega

ROMA - Il presidente della FIP (Federazione Italiana di Pallacanestro) ha deliberato di sospendere la propria attività di presidente...

Tifoso condannato per possesso di pistola lanciata

GENOVA - Un giovane tifoso di calcio è stato arrestato in seguito ad un'operazione di polizia...

Nel disegno di legge presentato dal gruppo comunista al Senato

Stretto rapporto tra sport e scuola... grammatici del Consiglio scolastico distrettuale e tenere conto del diritto degli studenti ad associarsi liberamente...

Torna «Corri per il verde»

ROMA - Con l'autunno ecco puntualmente la proposta dell'UISP di Roma per tornare a correre sui prati dei parchi pubblici...

Alle Olimpiadi di Mosca

con «UNITA' VACANZE» (organizzazione tecnica Italturist) diverse combinazioni di viaggi e soggiorni per i giochi dell'80

Alle Olimpiadi di Mosca

con «UNITA' VACANZE» (organizzazione tecnica Italturist) diverse combinazioni di viaggi e soggiorni per i giochi dell'80

Alle Olimpiadi di Mosca

con «UNITA' VACANZE» (organizzazione tecnica Italturist) diverse combinazioni di viaggi e soggiorni per i giochi dell'80

Alle Olimpiadi di Mosca

con «UNITA' VACANZE» (organizzazione tecnica Italturist) diverse combinazioni di viaggi e soggiorni per i giochi dell'80

Large advertisement for 'ALLE OLIMPIADI DI MOSCA' featuring travel packages, Olympic rings, and contact information for 'UNITA' VACANZE'.

Dopo il colpo di stato che ha rovesciato Romero

Nel Salvador le forze di opposizione si orientano a sostenere la « giunta »

Mentre un gruppo di guerriglia ha lanciato attacchi armati al nuovo regime, il segretario della DC esorta a dargli « credibilità » - Volontà di buoni rapporti col nuovo Nicaragua e il Panama

Dal nostro inviato MANAGUA. La prima « brigata » è partita ieri per la montagna Sosa...

Lanciata una grande campagna

Ora in Nicaragua si lotta contro l'analfabetismo

Centinaia di combattenti torneranno sulle montagne per questa nuova battaglia

minuque, si metteranno in moto in tutto il paese le « brigate », il cui primo compito sarà quello di disegnare una sorta di mappa dell'analfabetizzazione...

il quindicesimo di marzo e terminerà alla fine di luglio. In questo periodo, scuole e università rimarranno chiuse...

iniziare sono coordinati dal ministero dell'educazione e dai vari organismi di massa...

« Per qualunque anno - ci dicono ancora al ministero dell'educazione - la dinastia dei Somoza ha privato il nostro popolo non solo delle più elementari forme di libertà, ma anche dei beni più elementari...

Nuccio Cicotte

Diffuso nella capitale

Documento di « Charta 77 » sul processo a Praga

Lunedì prossimo compariranno in tribunale i sei esponenti del dissenso cecoslovacco

PRAGA - I portavoce di « Charta 77 » hanno diffuso un documento in cui si esprime « profondo rammarico » per la decisione presa dalle autorità di celebrare, a partire da lunedì prossimo, un processo a carico di sei tra i più noti esponenti del movimento per i diritti dell'uomo in Cecoslovacchia...

to finale di Helsinki, ovvero con i documenti che costituiscono la piattaforma di « Charta 77 ». I portavoce del movimento - l'ex ministro degli Esteri Jiri Hajek, il filosofo Ladislav Hejzlanek e la traduttrice Zdena Tomiova - sostengono che, nonostante le pressioni dell'opinione pubblica interna ed internazionale, le autorità mostrano di non voler desistere dalla prassi dei processi politici...

Per « calunnie e disordini »

Una dissidente in tribunale ieri a Pechino

Un appello del premio Nobel Sakharov a Hua Guofeng a favore di Wei Jingsheng

PECHINO - Un altro rappresentante del « movimento democratico » è comparso ieri mattina davanti un tribunale di Pechino per il secondo processo pubblico in due giorni contro un esponente del dissenso cinese. Si tratta di Fu Yuehua, un'operaia di 34 anni che secondo l'agenzia « Nuova Cina » è accusata di calunnie e di aver « organizzato disordini a danno dell'ordine pubblico ».

lo di assistere al dibattimento sono stati respinti con l'asserzione che l'aula era già sovraffollata. L'agenzia afferma che i capi d'accusa sono due: calunnia contro un rappresentante del Partito comunista sul posto di lavoro (nel 1973 Fu Yuehua avrebbe falsamente denunciato un suo superiore per violenza carnale) e organizzazione di manifestazioni di protesta con disordini.

CONTRO IL REGIME REAZIONARIO SUD-COREANO DI PARK

Si ribellano gli studenti di Pusan

SEUL - Circa 3 mila studenti delle due Università della Corea del sud di Pusan - quella statale e quella privata - hanno inscenato martedì sera una manifestazione di protesta contro la politica del governo, distruggendo una decina di garitte della polizia...

Il ministro degli interni, Koo Ja-Choon, ha detto che 280 persone sono state arrestate a Pusan, mentre una quarantina di agenti di polizia sono rimasti feriti negli scontri con i dimostranti.

La manifestazione degli studenti era stata indetta in segno di protesta contro l'espulsione dall'Assemblea il 4 ottobre, dopo che il tribunale di Seul aveva decretato - su pressione di Park - di invalidare l'elezione.

In serata, il governo della Corea del sud ha proclamato a Pusan la legge marziale, entrata in vigore alla mezzanotte (le 16 ore italiane).

Iniziate le manovre volute da Carter sulla costa cubana

Duemila « marines » americani sono sbarcati ieri a Guantanamo

Il Pentagono le definisce esercitazioni « di routine », ma si tratta in realtà delle più ingenti del genere da quattro anni - Cuba richiama tremila riservisti

Nostro servizio WASHINGTON - Ieri all'alba, circa duemila marines sono sbarcati su una piccola spiaggia all'estrema orientale di Cuba, all'interno della base navale americana di Guantanamo. L'« incasione », ultimo episodio della « crisi » sorta tra Stati Uniti e Unione Sovietica...

consistito nello sbarco da tre navi, tra cui anche quella d'assalto « Nassau » di 40 mila tonnellate, di un primo battaglione di 1.200 marines, seguito da altri mille soldati con carri armati ed elicotteri. Ad accompagnarli c'era anche una squadriglia di elicotteri A-1, trasportati da una base della North Carolina per partecipare alle manovre dei marines. Le truppe americane rimarranno nella base di Guantanamo, che occupa 71 chilometri quadrati dell'isola ad 800 chilometri dall'Avana...

ranno eseguite altre manovre prima di ritornare alla base di provenienza negli Stati Uniti. La sera precedente, il presidente Carter aveva preso la posizione più dura nei confronti di Cuba da quando è iniziata la « crisi », dicendo che gli Stati Uniti non ricominceranno il governo di Fidel Castro fino a quando essi non libereranno i « migliaia di prigionieri politici » e noi metteremo fine al suo « intervento ingiustificato » negli affari di altri paesi.

shington - costituisce una reazione di « umiliati prigionieri » da parte dell'Avana. La sera precedente, il presidente Carter aveva preso la posizione più dura nei confronti di Cuba da quando è iniziata la « crisi », dicendo che gli Stati Uniti non ricominceranno il governo di Fidel Castro fino a quando essi non libereranno i « migliaia di prigionieri politici » e noi metteremo fine al suo « intervento ingiustificato » negli affari di altri paesi.

Vi si sarebbero di recente verificati degli incidenti

Tito visita la regione del Kossovo

Il maresciallo ha denunciato le manovre « nazionaliste e irredentiste » e ha criticato l'Albania

Dal nostro corrispondente BELGRADO - Il maresciallo Tito - che da lunedì si trova a visita nel Kossovo, la regione autonoma abitata in maggioranza da albanesi - parlando a Pristina, ad una riunione congiunta della presidenza regionale e di quella della Lega dei comunisti in carica, ha fatto un'ampia analisi della situazione in quella che è la zona più arretrata del paese. Egli ha dichiarato che lo sviluppo del Kossovo dovrà essere la preoccupazione di tutta la comunità jugoslava, che non si tratta solamente di ridurre le disomogeneità rispetto alle regioni più sviluppate del paese ma che lo sviluppo più armonico di questa regione è nell'interesse di tutte le Repubbliche. Sebbene nel Kossovo si sia fatto molto come d'ordinario nell'insieme della Jugoslavia - ha detto Tito - all'estero si specula molto su questa regione. « Si cerca l'occasione, si oscura, si interpreta falsamente, nessuna delle nostre difficoltà - ha aggiunto - tutto quanto criticano noi stessi e si nascono scontri e tensioni, i nostri enormi risultati ».

Tito ha poi rilevato, riferendosi evidentemente alle voci circolate a Belgrado circa incidenti che si sarebbero verificati nelle ultime settimane nel Kossovo, che « in questi ultimi tempi non assistiamo alla intensificazione, anche all'interno, di azioni che hanno per obiettivo di mutare la fratellanza e l'unità dei popoli e delle nazionalità jugoslave, e la regione autonoma del Kossovo non è esente. Tutti questi elementi ostili - ha detto ancora - il Presidente - come i nazionalisti, gli irredentisti ed una parte del clero cercano di seminare la discordia tra la popolazione plurinazionale del Kossovo. Per riavvicinare essi deformano i fatti relativi alla realtà del Kossovo, fanno circolare false informazioni e parole d'ordine ostili ». Tito ha concluso affermando che i lavoratori della Jugoslavia impediscono tutte le attività del genere come lo hanno fatto sempre in passato.

vo lanciati sotto la copertura delle differenze ideologiche e che fanno parte della politica albanese nei confronti della Jugoslavia. Si tratta - è stato rilevato - della tendenza ad incoraggiare attraverso questa cooperazione (scientifico culturale ndr) i sentimenti nazionalisti e irredentisti. A questo proposito i dirigenti locali hanno affermato che le larghe masse di nazionalisti albanesi in Jugoslavia condannano e respingono tutte le tendenze nazionaliste e irredentiste, come pure tutte le speculazioni e le menzogne concernenti le condizioni del Kossovo e degli albanesi in Jugoslavia. L'atteggiamento nazionalista nei confronti della nazionalità albanese in Jugoslavia.

Da parte sua David Niman, presidente della regione, ha dichiarato che gli attacchi lanciati negli ultimi tempi dall'Albania contro la Jugoslavia sono scontrati ai principi della non ingerenza negli affari interni, del rispetto della sovranità e della integrità territoriali.

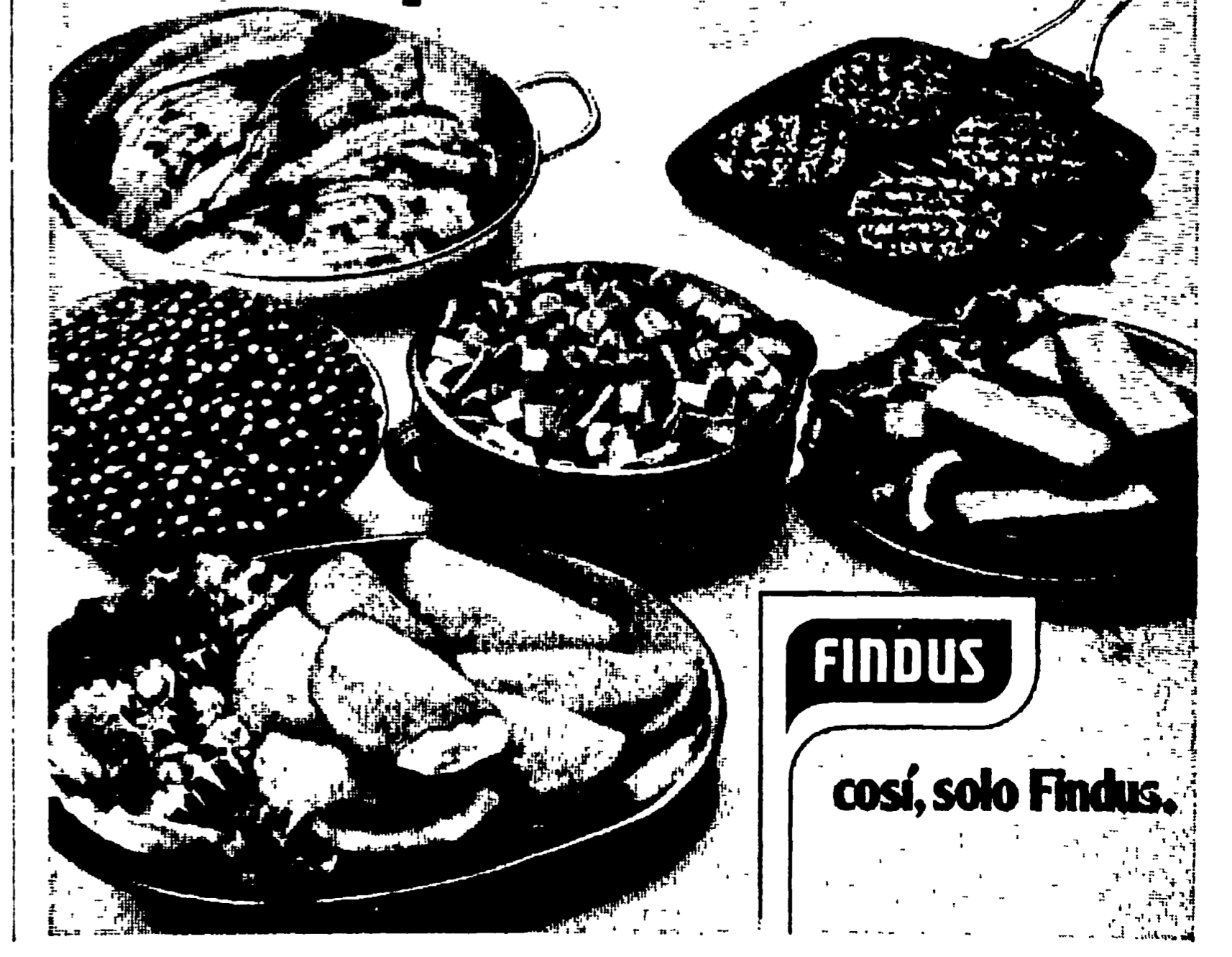
Silvano Goruppi

Medaglia ai « caschi blu » italiani nel Libano

NAKOURA - Trenta italiani, ufficiali e sottufficiali delle tre forze armate, hanno ricevuto ieri la « Medaglia della pace » delle Nazioni Unite a Nakoura, presso il confine libano-israeliano. Sono gli uomini di « Blue Beret », il reparto elicotteri dei « Caschi blu », che hanno superato tre mesi di attività in zona separata nel Libano meridionale.

Alimenti Findus.

Così naturali. Così di qualità. Così genuini. Così convenienti. Sempre.



FINDUS

così, solo Findus.

La sentenza che è andata oltre le richieste del P.M., è stata letta nell'aula vuota

Curcio e soci hanno saputo a pranzo la nuova condanna

Come d'abitudine i brigatisti non hanno atteso il verdetto della giuria — Un documento degli avvocati della difesa sul difficile ruolo svolto — Due ore per decidere in camera di consiglio



La lettura della sentenza al processo contro i brigatisti rossi

Chi (e perché) ha voluto il Consiglio straordinario L'onda elettorale non muove solo le forze politiche

Le lettere e gli interventi sulla carta stampata sulle presunte «insostenibili carenze» - La convocazione

In città c'è già odore di elezioni. E come «cavallo di razza», le forze di minoranza a Palazzo Vecchio (Dc, Pri, Pli, Psdi, Pli) sono partite di gran carriera, denunciando con lettere e interventi su certa stampa cittadina presunte «insostenibili carenze» dell'amministrazione comunale.

Ma la folle corsa di avvicinamento al Consiglio straordinario che si è svolto martedì sera ha sfiancato evidentemente più di un concorrente: e così tanti consiglieri intervenuti hanno denunciato il fiato grosso dell'imbarazzo.

L'iniziale ambiguità, insita nella stessa richiesta di convocazione (se si dovesse parlare dei fondamentali politico-programmatici su cui si è basata l'azione della giunta, o sui temi particolari dei settori del traffico e della pubblica istruzione) non è stata certo scelta dai vari Bossi, Landò Conti, Foti, Pallanti, Mancianti, Masotti, Rinaldi Bausti. Ma l'ambiguità, in questo caso non era che conseguenza necessaria e ineliminabile dei caratteri strumentali della manovra.

Con la «caccia all'assessore» si è in pratica aperta la campagna elettorale. Il compagno Ventura è stato esplicito: «L'obiettivo della minoranza è concentrare l'attenzione su alcuni temi, dichiarando genericamente che le cose non vanno, ma senza portare né argomenti né proposte. Non possono esserci solo le coscienze critiche ma un serio impegno a fare».

Curcio e soci hanno appreso il verdetto dell'assise all'ora di pranzo. Mancano notizie sulle loro reazioni. Hanno disertato l'udienza come ormai loro costume quando la giustizia presenta loro il conto.

La giuria ha impiegato poco più di due ore per decidere le pene da assegnare a Curcio, Franceschini, Semerari, Opalbone, Mantovani, Isa Lilitrini, Busone, Bossi, Bertoluzzi, Guagliardo (unico latitante), Paroli, Ferrari.

La terza udienza si è svolta, spedatamente. Alle 0,35 la corte si è ritirata in camera di consiglio dopo che l'avvocato Franco Pacchi a nome anche degli altri difensori, avvocati Fortini, Mori, Luchini e Guidotti ha letto un documento ufficiale sulla posizione assunta dalla difesa in questo processo.

In sostanza i difensori hanno affermato «che dalle contrapposte esigenze di operare, da una parte, nell'interesse degli imputati, dall'altra nel rispetto della propria dignità professionale, è scaturita quale unica soluzione conseguente la decisione di interpretare la funzione del difensore di ufficio quale garanzia di correttezza nel rapporto processuale, non potendo ritenere integra l'attuazione del principio contraddittorio con la sola garanzia offerta dalla presenza dell'ufficio del P.M.»

Nel documento della difesa si sottolinea inoltre «l'irrisolvibile coerenza con la giuria in quanto hanno portato innanzi il proprio discorso ideologico costituzionale sicuro prova dell'autenticità delle loro scelte e per tanto per i sottoscritti difensori sorge la esigenza di rispettarle».

In un altro passo del documento i difensori di ufficio rilevano che la loro posizione è «sostanzialmente identica a quella che ebbe a presentarsi ai colleghi difensori

Uno sviluppo equilibrato

E' tempo di misurarsi sulle proposte, queste sì concrete e fondate, della maggioranza in tema di prospettive di sviluppo per la città: ruolo delle forze produttive, università, ricerca scientifica, grandi strutture culturali. Nel corso del dibattito il segretario socialista Colzi ha sottolineato con particolare energia il ruolo delle forze del terziario, del commercio e del turismo dei ceti medi produttivi; mai, ripeto mai — ha replicato Ventura — questa giunta ha pensato di sottovalutarlo, né tanto meno di assumere rispetto a questa realtà un atteggiamento punitivo.

Il confronto è di ben altro livello, riguarda la pratica di un progetto che permetta alla città uno sviluppo equilibrato, e l'individuazione delle forze trainanti.

Il confronto ravvicinato tra le due componenti di maggioranza è risultato alla fine l'aspetto più atteso dell'intera assemblea, dopo che le argomentazioni delle minoranze si erano rivelate così inconsistenti e apertamente strumentali.

Ventura ha notato come le positive conclusioni degli incontri nazionali tra i leaders comunisti e socialisti possano aver preso «alla sprovvista» alcune situazioni particolari. Colzi ha riconfermato per il suo partito la linea nazionale (replica delle maggioranze di sinistra quando è dove siano numericamente e politicamente possibili); Ventura ha ribadito il richiamo (né mitico, né formale) all'unità della sinistra e la validità della coalizione di giunta.

«Senza negare eventuali altri apporti», ha concluso.

S. C. C.

Le acque sono mosse

Le acque della politica fiorentina sono mosse, ma non solo i partiti con i loro dibattiti e scontri le hanno agitate. Tanto che la stessa convocazione del Consiglio comunale straordinario — ha detto Ventura — sembra più ispirata da altri, che dai partiti firmatari della richiesta, che si sono fatti tramite di altre forze. Sta anche qui una delle ragioni di decadenza del dibattito, che denuncia forme di ritorno al municipalismo più goffo, di preoccupante regresso culturale, dimostrato da chi non sa «guardare oltre le mura» ma fa di una città il centro del mondo e dei problemi, fatalmente perdendone quella dimensione nazionale e internazionale che se non altro consente di capirli a fondo.

La lavagna dei «buoni» e dei «cattivi»: le minoranze non hanno sa-

di ufficio nel processo di Torino i quali dopo sofferta riflessione pervennero al convincimento di non dovere svolgere difese nel merito in favore dei «singoli imputati per rispettare la identità politica di tutti ed altresì per non rischiare di pregiudicare la posizione processuale di alcuno».

Dopo queste premesse i difensori concludono così: «con il convincimento di avere adempito in tal modo ad un dovere ad essi demandato dalla legge, affidano alla decisione della Corte d'assise di Firenze, cui incombe istituzionalmente l'obbligo della valutazione in fatto e in diritto delle risultanze processuali, la conclusione di questo processo».

Sono trascorsi cinque minuti della lettura del documento della difesa, in cui si ritirano per la sentenza. Il gabbione, è vuoto, la

aula semideserta, pochi intimi, qualche parente.

Imponente, invece, il servizio di vigilanza. Il controllo è meticoloso e severo alle porte di accesso. Due ore dopo l'apertura della udienza squilla il campanello che annuncia il rientro in aula della corte. Si accendono le luci dei riflettori della T.V. i cineoperatori iniziano a girare l'ultima scena di questo processo, cui i brigatisti rossi fin dalle prime udienze hanno perduto il braccio di ferro intrapreso con la corte.

Speravano di creare il clima di paura e intimidazione come già era accaduto durante le drammatiche giornate del processo di Torino, ma a Firenze che ha visto nascere i Nap (nuclei armati proletari) senza tuttavia attendere, ha reagito ignorando i delo bellicosi proclami, le loro minacce, le loro promesse

di piombo, disertando l'aula dell'assise.

Pietro Cassano, il presidente che ha diretto con fermezza il dibattimento, con accento il giudice a lettere Giuseppe Quattrocchi, legge senza alcuna emozione il dispositivo della sentenza: «In nome del Popolo Italiano, la corte d'assise di Firenze dichiara Bassi, Basone... colpevoli dei reati loro ascritti».

E' l'ultimo atto di un processo cui i brigatisti rossi e i suoi amici avrebbero potuto benissimo prendere la parola prima che la corte si ritirasse in camera di consiglio che si è svolto con tutte le garanzie per gli imputati che nei loro comunicati e risolvimenti chiamano «processi di regime».

Una mistificazione, come giustamente ha sottolineato il compagno Feltrino, Mi- stificazione perché gli impu-

tati sono stati giudicati non da un «tribunale speciale», ma da un tribunale di uno Stato democratico.

L'aula si svuota lentamente, i giornalisti commentano la sentenza. Il sostituto Massaro disbriga le ultime formalità, consegna al comandante della scorta i fogli matricolari di ogni imputato con la condanna erogata dalla corte.

I «signori della guerra» come li hanno chiamati i «movimentisti» della BR isfatti, in «guerra» anche con i «disidenti» attendono ora di rientrare alle loro rispettive sedi, all'Asinara, a Favignana.

Ma passeranno almeno un paio di giorni, il tempo per presentare appello contro la sentenza e buttar giù un altro comunicato con minacce e proclami di guerra.

g. 5.

Ambulatorio comunale tutto nuovo in via Ardingrosso



La nuova sede dell'ambulatorio e del consultorio comunale di via dell'Argingrosso è stata aperta ieri. Niente cerimonie ufficiali per una realizzazione che per quanto modesta rappresenta ugualmente un servizio indispensabile per questa zona della città, ma una semplice presa d'atto.

I nuovi locali attrezzati e adiacenti alla farmacia comunale si inseriscono nei programmi dell'amministrazione per l'estensione dei servizi sanitari nell'ambito della futura riforma.

Proprio nei giorni scorsi l'assessore Papini aveva presentato la nuova rete consultoriale, che ha già preso il via con una attività capillare, estesa a tutti gli ambiti consorziali.

Tragedia alla caserma dei Lupi di Toscana

Crede che la pistola sia scarica e si uccide

Una giovane guardia di PS resta vittima di una disgrazia — Era appena smontato dal turno al processo BR

Un giovane agente di polizia è rimasto ucciso da un colpo di pistola mentre caricava e scaricava l'arma. Si chiamava Gerardo Caimano, aveva diciannove anni, era originario di Santa Maria La Fossa in provincia di Caserta.

Distaccato presso la scuola guardie di PS di Bolzano, era stato inviato nella nostra città in occasione del processo ai cosiddetti capi storici delle Brigate Rosse. Assieme ad altri militanti era alloggiato presso la Caserma Lupi di Toscana a Scandicci.

La disgrazia è accaduta l'altra sera, al rientro in caserma dopo il servizio di vigilanza. Il giovane che si trovava in compagnia di un compagno, ha scaricato la pistola attualmente di una Beretta calibro 9.

Secondo quanto è stato accertato dai funzionari di po-

lizia e dagli ufficiali del suo reparto e dalle testimonianze rese dal collega della vittima, è risultato che Gerardo Caimano dopo aver scaricato la pistola ha nuovamente rimesso il caricatore.

Quindi scherzando si è puntato l'arma alla mano sinistra, poi ha tolto nuovamente il caricatore e convinto che la pistola fosse scarica si è appoggiato la pistola alla tempia. Ha premono il grilletto e dall'arma è esplosa un colpo che ha trapassato da parte a parte la testa; il giovane agente di pubblica sicurezza è stramazzato al suolo fulminato.

Intuiti i soccorsi: per il giovane non c'era più niente da fare. Una imprudenza che gli è costata la vita.

E' ieri pomeriggio all'istituto di medicina legale si è svolta l'autopsia.

La notizia della tragica fine

del giovane poliziotto ha suscitato comprensibile sgomento fra i commissari e fra gli agenti di polizia che in questi giorni hanno svolto un duro lavoro di vigilanza e di controllo sia al palazzo di giustizia che al carcere delle Murate dove si trovano i brigatisti.

Lutti

Ad esequie avvenute la famiglia ricorda a quanti lo hanno amato e amato il compagno Alfredo Messeri deceduto il 16 ottobre.

E' deceduto il compagno Alberto Sivegnini della sezione del Galzuzzo, perseguitato dai fascisti assisiati in Francia.

Ha dato una costante attività al Partito da dopo la Liberazione. Alla famiglia giungono le condoglianze da parte di: G. G. Galzuzzo. I funerali si svolgeranno oggi partendo dalla Casa del popolo alle ore 16.

Alcune considerazioni sulla «ragnatela» dei privilegi

C'è anche una giungla per gli handicappati

La nuova sede dell'ambulatorio e del consultorio comunale di via dell'Argingrosso è stata aperta ieri. Niente cerimonie ufficiali per una realizzazione che per quanto modesta rappresenta ugualmente un servizio indispensabile per questa zona della città, ma una semplice presa d'atto.

il partito

E' in programma per domani, alle ore 16, nel locale della federazione la riunione del Coordinamento degli insegnanti comunisti.

Oggi, alle 16,30 presso i locali del Dopolavoro Ferroviario Via Alamanni 6 si terrà una assemblea pubblica sul tema: «Le proposte e le iniziative per migliorare il trattamento dei pensionati e riformare con giustizia il sistema previdenziale».

Alla manifestazione interverranno il compagno Novello Pallanti, della segreteria della federazione fiorentina del PCI.

Per sabato, alle ore 16, presso la federazione gli esponenti del partito sono convocati per la riunione del Comitato di Coordinamento dei due argomenti: «Iniziativa del partito in vista dei prossimi congressi istituzionali dell'ANML come ente morale e discussione sulla posizione degli attuali dirigenti dell'associazione», e impegno per la mobilitazione della categoria, e degli handicappati in generale.

Si terrà inoltre una riunione di coordinamento delle funzioni assistenziali alla Regione e ai Consorzi Socio-Sanitari.

Nelle fabbriche e nelle scuole cittadine

Ricerche, seminari e studi dedicati alla Costituzione

Un programma di iniziative promosse dal comitato per la difesa dell'ordine democratico - Previsti 2 mesi di incontri

Le «conferenze e lezioni sulla Costituzione» che si tengono nella primavera scorsa nelle scuole e nelle fabbriche della città avranno un seguito anche quest'anno. Ma l'iniziativa che si preannuncia per i prossimi mesi è molto più estesa, più elaborata e stimolante della precedente edizione.

La carta costituzionale sarà studiata e spiegata in tutti i suoi aspetti attraverso ricerche, seminari, gruppi di studio.

Nel programma di quest'anno c'è anche un'altra novità. A tenere lezioni e conferenze nelle scuole e nelle fabbriche non verranno magistrati e docenti universitari. Saranno al contrario gli stessi insegnanti per le iniziative nel settore scolastico e i sindacalisti per gli appuntamenti con il mondo del lavoro che rientrano nella costituzione in tutti i suoi vari aspetti.

I professori e i sindacalisti che aderiranno a questa iniziativa dovranno però in pre-

cedenza partecipare ad un seminario di preparazione e di aggiornamento che sarà tenuto dai studiosi dell'università di Firenze. Il seminario si svolgerà in sede plenaria in Palazzo Vecchio. Le lezioni illustrate, a nome dell'ufficio di presidenza, saranno curate da: G. B. Buggiani, il rettore Enzo Ferroni e Franco Luchesi, segretario comunale della DC.

Le iniziative e il programma saranno ora discussi e approfonditi: nella sostanza però la proposta di fondo non dovrebbe subire grandi modifiche se non qualche miglioramento.

Perché è nata l'idea dei seminari e delle ricerche dettagliate sulla costituzione? La risposta è: «In primo luogo l'accoglienza riservata alle iniziative dell'anno scorso hanno convinto il comitato promotore a rilanciare la proposta.

La quale però viene presentata in una nuova veste e arricchita in programma. La caratteristica degli incontri di quest'anno dovrà essere quella di un lavoro di gruppo (ricerche, gruppi di studio, seminari) e globale su tutti gli aspetti della carta costituzionale.

Il programma si dividerà quindi in due tempi, il primo a fase sarà quella dedicata alla preparazione e all'aggiornamento degli insegnanti e dei sindacalisti attraverso seminari condotti da docenti universitari e magistrati. Si prepareranno così i «relatori» e i «cattedratici» che affronteranno direttamente i problemi della costituzione con gli studenti e con i lavoratori delle fabbriche.

Il periodo dedicato agli incontri con i «cattedratici» nelle scuole e nei luoghi di lavoro dovrebbe essere di due mesi (ancora non sono stati precisati i quall).

Alcune considerazioni sulla «ragnatela» dei privilegi

C'è anche una giungla per gli handicappati

La nuova sede dell'ambulatorio e del consultorio comunale di via dell'Argingrosso è stata aperta ieri. Niente cerimonie ufficiali per una realizzazione che per quanto modesta rappresenta ugualmente un servizio indispensabile per questa zona della città, ma una semplice presa d'atto.

«di natura puramente psichica» pollice verso, anche loro non ne hanno diritto; purtroppo non è finita, anche per i minori invalidi, sotto gli anni 18 non bambulanti siamo di fronte ad un'altra ingiustizia: hanno diritto all'assegnazione di accompagnamento solo coloro che frequentano la legge 118 che frequentano la scuola dell'obbligo, o i centri ambulatoriali; gli altri minori quelli che frequentano le scuole medie superiori, quelli ricoverati negli istituti o costretti a stare a casa per le loro minoranze non ne hanno diritto; naturalmente anche per questi minori vale il reddito del genitore. Se esso ne possiede uno superiore a tre milioni e mezzo l'assegnazione di accompagnamento è di 50 mila lire. Il ragazzo lo vede con il «dinocelo».

Queste ingiustizie e diciamo pure queste vergogne devono essere denunciate, allo stato attuale un invalido civile al 100 per cento non ha il diritto a percepire l'indennità di

accompagnamento: il cieco civile assoluto ha diritto invece ad una pensione mensile di 95 mila lire (dal 1. gennaio 1980 sarà di 100 mila lire), e il non vedente assoluto come indennità di accompagnamento (dal primo gennaio 1980) sarà di 75 mila lire.

Dobbiamo aggiungere il cieco civile assoluto diversamente dall'invalido civile ha diritto alla pensione purché personalmente non sia titolare di un reddito superiore a 3 milioni 361 mila lire l'anno; per il cieco civile inoltre il reddito del coniuge non conta, ma vi è di più, se dovesse possedere un reddito superiore a quello sopra ricordato — e avviene spesso dato che i ciechi in larga misura sono vedovi — se fosse anche alcune decine di milioni all'anno esso ha sempre diritto all'indennità di accompagnamento. Queste sono le cifre nude e crude che dimostrano la sperequazione esistente nel settore dell'invalidità civile.

Se i ciechi civili assoluti hanno diritto ad una indenni-

tà di accompagnamento maggiore con altrettanto diritto e con valide ragioni hanno quei cittadini handicappati come i poliomeitici, gli sordomuti, e i quali con le loro minoranze anche essi hanno una loro vita di relazione con la società e sul piano economico dei bisogni per certi versi hanno maggiori difficoltà dei non vedenti.

Sono problemi che non possono essere rinviati. Il Parlamento nei prossimi giorni dovrà discutere sulla riforma delle pensioni. Ci rivolgiamo alle forze politiche, ai sindacati, ricordando loro una giusta riforma delle pensioni sarà quella prima e più giusta e che deve essere la base di tutte le altre riforme delle pensioni e della «ragnatela» dei privilegi che cambiate la disciplina delle pensioni di invalidità. In questo settore in questi ultimi decenni si è provveduto per vari motivi di vari natura politica o rivendicativa ad istituire pensioni assi-

stenziali a diverse categorie secondo il tipo di handicap. Così si è venuto a creare una vera e propria giungla previdenziale anche per i handicappati.

A cittadini che presentano uno o due o dieci bisogni eguali, è stato riservato un trattamento differente e da ritenere che il dibattito si aprirà in Parlamento sia giunto il momento di eliminare gradualmente ogni sperequazione di trattamento.

Occorre inoltre differenziare il trattamento riservato ai cittadini totalmente invalidi al lavoro, da quello a chi pur invalido, è in grado di svolgere una attività lavorativa. Come pure sarà necessario e doveroso, e fenomeno che può essere evitato attraverso la definizione di parametri me- dico-legali più precisi e più rigorosi ai fini dell'attribuzione dell'invalidità civile.

Bruno Mascherini
Consigliere al Comune di Firenze e del Direttivo nazionale dell'Associazione italiana portici

I profeti dello stadio «in coma» davanti all'evidenza dei fatti ...e le cifre smentiscono i catastrofismi

«Informo relativamente a quanto di mia competenza che l'ammontare dei danni arrecati all'impianto dello Stadio Comunale durante il concerto della cantante Patty Smith è di lire 2.500.000 e che le relative fatture verranno rimesse direttamente agli organizzatori della manifestazione». E' questa la risposta dell'assessore allo sport Alberto Amrosi alle interrogazioni pervenute sui tavoli di Palazzo Vecchio in merito ai danni al Campo di Marte per il concerto della cantante americana nel scorso settembre che sollevarono un gran polverone di polemiche.

L'esigenza di nuovi spazi anche per il Comunale

Il posto al concerto non basta Ora si pensa a maxi strutture

Il teatro rischia di essere occupato solo dagli abbonati - La musica colta non è più appannaggio di una élite - L'assessorato alla cultura ha allo studio nuovi progetti

Il problema nuovo (ma forse di sempre, troppe sono state le assenze ingiustificate nel passato e troppi gli amori e gli abboccamenti durati lo spazio di un mattino) è costituito dai giovani, ancora una volta, e nella veste di uditori di spettatori protagonisti. E' indubbio che il successo di molte manifestazioni e spettacoli è per la maggior parte assicurato dalla presenza giovanile (parliamo di occasioni colte ed extra-colte, di classico e di pop, di Bach e di Patti Smith), ma è altrettanto vero che Firenze rischia di rimanere in uno stato di perenne stupore e di sorpresa rispetto alla lotta cittadina e forestiera che periodicamente la invade.

La lettera che pubblichiamo di seguito è una delle tante che sono giunte in redazione (insieme a molte telefonate) in questi ultimi giorni. Abbiamo «girato» le questioni sollevate dalla lettera al Teatro Comunale e all'assessorato alla cultura. Diamo di seguito il testo integrale della lettera e le risposte che abbiamo raccolto.

Il «Canto della terra sospesa» dei Pupi e Fresedde In scena un Ruzante emarginato

La regia è di Angelo Savelli - Un lungo lavoro di rifinitura del canovaccio originale - Una prossima rappresentazione sul problema della crisi generazionale - Manca ancora un testo definitivo

AREZZO - «Il prodotto è pronto». Così Angelo Savelli, nella sua veste di regista, ha presentato nel teatrino di Via Bicchieraria il «Canto della terra sospesa», cantata drammatica per attori, clarinetto, fisarmonica, e percussioni.

spontaneamente ed infine si rifugia nella sua piccola trincea: vive ormai solo dentro se stesso. Come si vede questo è un Ruzante diverso da quello che una certa tradizione teatrale e cinematografica ci ha presentato: rozzo, villano, erotomane.

Previste una serie di rappresentazioni

Il Piccolo di Pontedera alla fiera di San Luca

In programma anche un recital di Milva e uno spettacolo con il circo dei fratelli Colomboaioni

I «WISKY TRAIL» SI ESIBIRANNO VENERDI' AL TEATRO TENDA

Il folklore irlandese a Firenze (aspettando Don Cherry e Lou Reed)

Riparte in autunno il circuito dei concerti - «I like John» in programma il 31 ottobre e il 1 novembre organizzato dall'emittente Centofiori

La nenia d'amore della donna lasciata dal suo uomo che parte per la guerra finisce presto in una irrefrenabile ballata, un ritmo che si scatena, il ricordo delle vecchie danze nelle aie di campagna. E' il ritmo del folklore irlandese, quello conosciuto in Italia attraverso le musiche della «Pista del whisky», in inglese i Whisky trail.



La nenia d'amore della donna lasciata dal suo uomo che parte per la guerra finisce presto in una irrefrenabile ballata, un ritmo che si scatena, il ricordo delle vecchie danze nelle aie di campagna. E' il ritmo del folklore irlandese, quello conosciuto in Italia attraverso le musiche della «Pista del whisky», in inglese i Whisky trail.



A Palazzo Vecchio disegni di Graham Sutherland

Apri con Joyce la stagione al Rondò di Bacco

Molly o il corpo messaggero d'amore

Monologo dall'Ulisse nell'interpretazione antinaturalistica di Piera Degli Esposti - Repliche fino al 30 ottobre

Ultimo viene il primo: Dopo tutti i monologhi più o meno esteriori che ci hanno elargito gli ultimi anni di teatro, maschi e femmine, a compilare privati e privati, arriva il sommo, il monologo proverbiale della letteratura occidentale, quello di Molly, ultimo capitolo dell'Ulisse di Joyce.

«L'hai mai vista?» in scena alla Pergola

La presa di coscienza di un'attrice sola

L'autore Diego Fabbri aveva espressamente pensato ad Anna Magnani - La regia è di Franco Enriquez

Ed eccoci al secondo appuntamento con la Pergola e ancora con un autore italiano, questo volta contemporaneo e vivente come Diego Fabbri, del quale si rappresenta una novità, dal titolo «L'hai mai vista in scena?», trattato di un'attrice, dedicato e espressamente studiato a suo tempo per Anna Magnani, e che solo adesso viene in luce con Valeria Moriconi.

Da tutto il mondo a Siena 250 ex combattenti

SIENA - Ieri Siena è stata invasa da oltre 250 ex combattenti provenienti da tutto il mondo; i delegati hanno visitato Siena in attesa di riprendere i lavori del XVI congresso internazionale degli ex combattenti per il disarmo che si svolge in questi giorni a Roma.

Lettera del comitato regionale del PCI al PSI

Un progetto unitario per la Sicilia

La richiesta di un incontro per affrontare insieme i problemi della regione

PALERMO — Il comitato regionale siciliano del PCI ha proposto, con una lettera inviata al comitato regionale del PSI...

tato dell'incontro tra le segreterie nazionali del PCI e del PSI, la prospettiva di collaborazione e di unità indicata dal comunicato comune...

Non si tratta di calare e applicare meccanicamente in questa realtà gli esiti di quell'incontro, ma piuttosto di contribuire originariamente al loro sviluppo...

Tutto questo richiede un nuovo, più intenso e unitario rapporto tra le forze della sinistra...

Ma dobbiamo guardare contemporaneamente alla prospettiva e al presente, perché la Sicilia non può attendere...

È necessario infatti superare la retorica sul «frontone» con cui le forze più aperte della DC...

Per andare in questa direzione il positivo risultato dell'incontro tra le segreterie nazionali del PCI e del PSI...

Primi impegni di Samim e Carbosulcis per le miniere

E le società «scoprono» il carbone

Dal nostro corrispondente

CARBONIA — Il carbone del Sulcis è una fonte energetica importante, e va sfruttato. A questa conclusione, dopo lunghe lotte e la mobilitazione di intere popolazioni...

La fase di studio delle strutture e delle riserve del bacino del Sulcis si è conclusa con un giudizio positivo circa le potenzialità energetiche dell'attività carbonifera nella zona...

La SAMIM e la Carbosulcis si sono infine impegnate quanto prima all'inizio dei lavori per tracciare le nuove gallerie sotterranee...

Per i tempi di attuazione dei progetti, si svolgerà un'altra riunione attorno alla seconda metà di novembre.

La decisione di riprendere l'attività carbonifera è stata accolta positivamente dai sindacati e dai consigli di fabbrica...

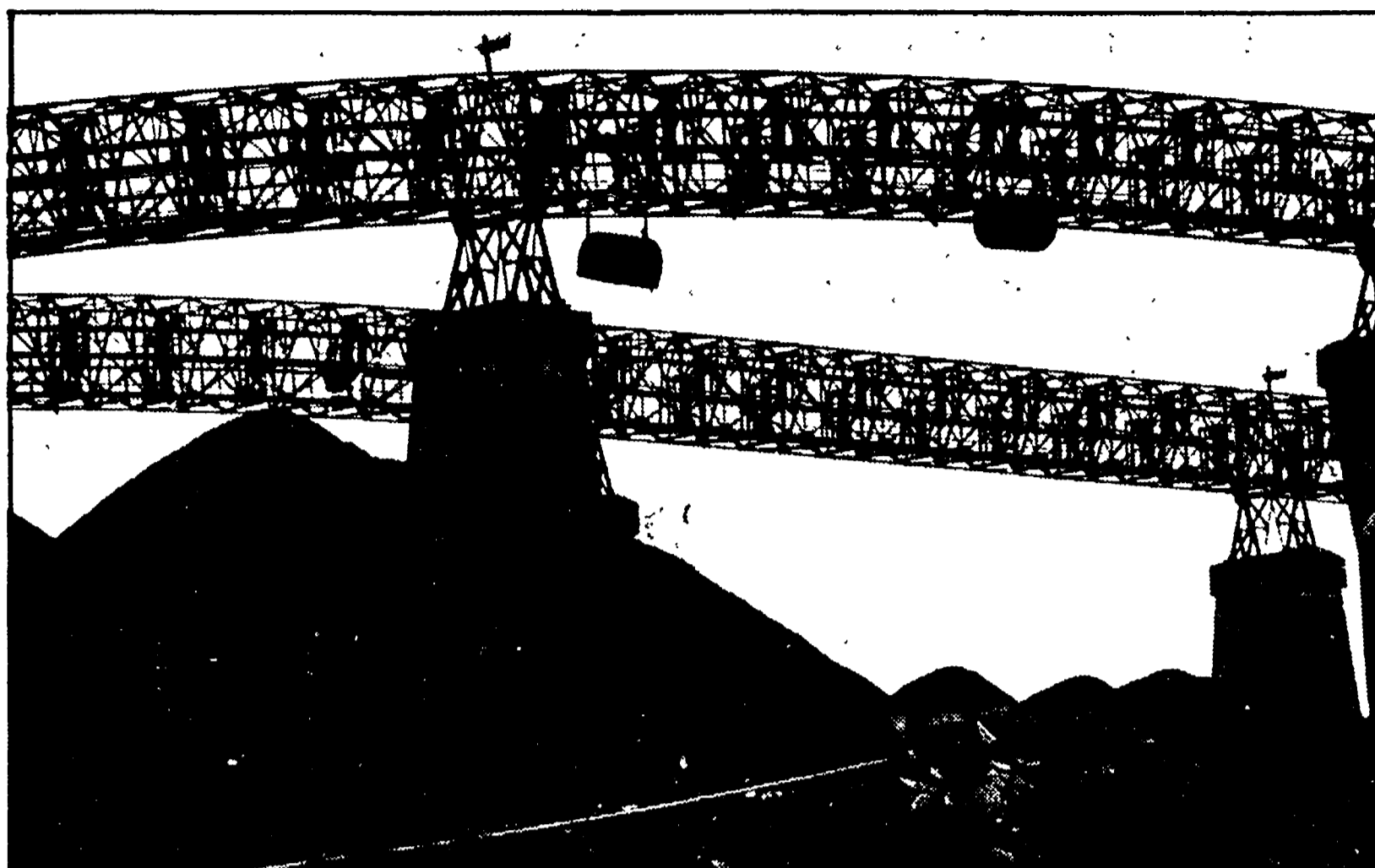
«L'aspetto politico più positivo dell'incontro romano — ha aggiunto il compagno Angelo Orrù, segretario della FULC — è chiaramente che la SAMIM abbia sciolto la riserva intorno al nostro carbone...

Le decisioni della SAMIM sono ora al vaglio delle assemblee e delle riunioni di fabbrica. I lavoratori sottolineano la necessità di vigilare affinché i programmi che saranno adottati dal prossimo mese non disattendano le istanze e le richieste dei sindacati...

Il risultato degli incontri romani non viene valutato positivamente solo nelle miniere. La lotta per la riattivazione del bacino carbonifero coinvolge da lungo tempo tutti i lavoratori e le popolazioni del Sulcis. Un esito positivo della battaglia costituirebbe una grossa conquista per l'intera Sardegna...

La miniera di Seruci, la prima nei programmi SAMIM destinata alla riattivazione, è stata teatro per lunghe settimane della lotta dei giovani disoccupati...

Tore Cherchi



Gli impianti allestiti per lo sfruttamento del carbone in una miniera di Carbonia

Positivo incontro con i rappresentanti sindacali Riconosciuta l'importanza dell'attività estrattiva nella ricerca delle nuove fonti energetiche I lavori nelle vecchie gallerie di Seruci Disponibilità anche dell'Enel

Continue rotture alle tubature per il raffreddamento idrico degli impianti

All'Italsider un guasto dietro l'altro ma per la direzione è tutto normale

Nessuna manutenzione nello stabilimento - In continuo pericolo l'incolumità degli operai - Solo dai lavoratori proposte e interventi per migliorare le strutture della fabbrica - Disinteresse dell'azienda

Nostro servizio

TARANTO — Era chiaro che quando gli operai del quarto Centro Siderurgico e le loro organizzazioni sindacali parlavano, come ormai fanno da molto tempo, di responsabilità dei dirigenti dell'azienda...

«L'aspetto politico più positivo dell'incontro romano — ha aggiunto il compagno Angelo Orrù, segretario della FULC — è chiaramente che la SAMIM abbia sciolto la riserva intorno al nostro carbone...

La nuova amministrazione è formata da PCI-PSI-PSDI - L'elezione avverrà nella prossima seduta

Bloccata l'elezione della giunta

Lucera: fumata nera per il veto della DC

LUCERA — A Lucera la DC, abbandonando la seduta mentre si doveva procedere alla elezione del nuovo sindaco e della nuova giunta, non ha consentito il voto dell'amministrazione di sinistra...

perdita in un altro punto delle tubazioni, e questa volta due reparti, tra quelli di nuova costruzione, e precisamente il treno nastri e lo slapping, si sono dovuti fermare, non ricevendo più una goccia d'acqua erogata.

A questo punto, parlando anche con alcuni operai dell'area interessata a questo strano fenomeno, si è venuti a sapere che da circa un anno a questa parte le rotture alle tubature che erogano l'acqua sono all'ordine del giorno. E allora, la presunta «normalità» di cui parlano i dirigenti dell'Italsider va in questo caso a farsi benedire...

«L'aspetto politico più positivo dell'incontro romano — ha aggiunto il compagno Angelo Orrù, segretario della FULC — è chiaramente che la SAMIM abbia sciolto la riserva intorno al nostro carbone...

Lucera: fumata nera per il veto della DC

La nuova amministrazione è formata da PCI-PSI-PSDI - L'elezione avverrà nella prossima seduta

LUCERA — A Lucera la DC, abbandonando la seduta mentre si doveva procedere alla elezione del nuovo sindaco e della nuova giunta, non ha consentito il voto dell'amministrazione di sinistra...

ni o ipotesi è logico trarre da quella che è la realtà. Innanzitutto c'è da chiedersi come mai le vecchie tubature di erogazione dell'acqua del IV Centro siderurgico continuano a funzionare regolarmente, mentre le nuove presentano periodicamente inconvenienti. Ipotesi: che in realtà quelle installate recentemente non presentano i requisiti previsti a norma di legge, come d'altronde sostengono molti degli operai degli impianti interessati al fenomeno?

C'è poi da tener presente un altro elemento: le tubature corrono attraverso l'area siderurgica sotterranea, e ciò impedisce manutenzioni periodiche. Gli operai sono costretti ad intervenire senza avere una minima cognizione di dove si sia verificata la rottura e l'azienda interviene solo allorché il guasto si è verificato.

«L'aspetto politico più positivo dell'incontro romano — ha aggiunto il compagno Angelo Orrù, segretario della FULC — è chiaramente che la SAMIM abbia sciolto la riserva intorno al nostro carbone...

Lucera: fumata nera per il veto della DC

La nuova amministrazione è formata da PCI-PSI-PSDI - L'elezione avverrà nella prossima seduta

LUCERA — A Lucera la DC, abbandonando la seduta mentre si doveva procedere alla elezione del nuovo sindaco e della nuova giunta, non ha consentito il voto dell'amministrazione di sinistra...

verificato. Tutto questo fa parte di una logica dei dirigenti aziendali che tende a far usufruire delle loro di straordinario, magari poi scaricando, come è più volte accaduto, sugli operai la responsabilità anche dell'uso di questa forma di orario lavorativo. Per non parlare, infine, dei pericoli che possono sorgere per questi continui guasti, data la loro collocazione nell'area industriale. Logica invece vuole che i dirigenti dell'Italsider diano ai lavoratori e alle loro organizzazioni sindacali delle spiegazioni più plausibili su questi fatti, presentando anche un piano di interventi volto a migliorare le condizioni delle strutture dell'azienda. Ma queste proposte finora sono venute solo dai lavoratori.

«L'aspetto politico più positivo dell'incontro romano — ha aggiunto il compagno Angelo Orrù, segretario della FULC — è chiaramente che la SAMIM abbia sciolto la riserva intorno al nostro carbone...

Lucera: fumata nera per il veto della DC

La nuova amministrazione è formata da PCI-PSI-PSDI - L'elezione avverrà nella prossima seduta

LUCERA — A Lucera la DC, abbandonando la seduta mentre si doveva procedere alla elezione del nuovo sindaco e della nuova giunta, non ha consentito il voto dell'amministrazione di sinistra...

Nuovi disordini nel supercarcere di Gaddi

MESSINA — Un nuovo turbolento episodio si è aggiunto ai tanti che stanno rendendo sempre più acuta la tensione nel carcere di Gaddi, uno degli istituti di pena considerati tra i più sicuri d'Italia, tanto da ospitare una sezione di massima sicurezza dove sono rinchiusi alcune tra le protagoniste delle gesta terroristiche come le istituzioni democratiche, come la Vianale, la Faranda, la Besuschio e la Mantovani.

«L'aspetto politico più positivo dell'incontro romano — ha aggiunto il compagno Angelo Orrù, segretario della FULC — è chiaramente che la SAMIM abbia sciolto la riserva intorno al nostro carbone...

Lucera: fumata nera per il veto della DC

La nuova amministrazione è formata da PCI-PSI-PSDI - L'elezione avverrà nella prossima seduta

LUCERA — A Lucera la DC, abbandonando la seduta mentre si doveva procedere alla elezione del nuovo sindaco e della nuova giunta, non ha consentito il voto dell'amministrazione di sinistra...

Nuovi rincari dei prezzi

A Palermo lievitano il pane e la pasta

Proposto l'aumento a 700 lire della «mafalda» Si coprono manovre speculative e parassitarie

PALERMO — La tazzina di caffè si paga quasi ovunque — in un'area di ristrettezza di alcuni grossi esercenti — 300 lire. E, sul fronte dei prezzi si registrano anche il caro-pasta ed anche il caro-pane. Di un prossimo rincaro del principale alimento dei palermitani si parla con sempre maggiore insistenza. Fino a prospettare un aumento a 700 lire della pasta «mafalda».

«L'aspetto politico più positivo dell'incontro romano — ha aggiunto il compagno Angelo Orrù, segretario della FULC — è chiaramente che la SAMIM abbia sciolto la riserva intorno al nostro carbone...

A Palermo due fascisti condannati per gli attentati alle sezioni PCI

PALERMO — La Corte d'Assise di Palermo ha inflitto un anno e quattro mesi di carcere ai due neofascisti Enrico Tomaselli e Claudio Scaglione accusati di aver consumato nell'ottobre 1977 due attentati alle sezioni comuniste «Alende» e «Togliatti».

«L'aspetto politico più positivo dell'incontro romano — ha aggiunto il compagno Angelo Orrù, segretario della FULC — è chiaramente che la SAMIM abbia sciolto la riserva intorno al nostro carbone...

A Palermo due fascisti condannati per gli attentati alle sezioni PCI

PALERMO — La Corte d'Assise di Palermo ha inflitto un anno e quattro mesi di carcere ai due neofascisti Enrico Tomaselli e Claudio Scaglione accusati di aver consumato nell'ottobre 1977 due attentati alle sezioni comuniste «Alende» e «Togliatti».



Due miliardi e mezzo non spesi per il quartiere S. Elia di Cagliari

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Il restauro delle palazzine della vecchia borgata di Sant'Elia non è cominciato con gli abitanti della borgata. Naturalmente, passata la burrasca elettorale le promesse sono subito rientrate. Ma l'assessore Marini continua a promettere iniziative.

decco 4 anni fa con un finanziamento di 8 miliardi. Un altro segno della inefficienza del governo cittadino di centrodestra si è avvertito nel proseguimento della lotta. Il blocco dei lavori della rete fognaria ha costretto il Comune a rescindere il contratto con l'impresa appaltatrice, la ditta siciliana «Di Pasquantonio».

itaturist IL MESTIERE DI VIAGGIARE

Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

La piattaforma dei lavoratori meridionali per lo sciopero odierno

Dopo i 61 licenziamenti della Fiat nel Sud il blocco di 250 assunzioni

Oggi a Palermo il concentramento regionale dei dipendenti delle aziende siciliane del gruppo ESPI - Alle ore 9 corteo fino al Palazzo d'Orleans

Dalla nostra redazione PALERMO - Cosa significa per Termini Imerese e nel Mezzogiorno il blocco delle assunzioni disposto dalla Fiat...

nello stabilimento termitano, che nel 1975 aveva un organico di appena 850 unità e che adesso vede al lavoro 3050 operai.

Da parte loro i responsabili sindacali della commissione di collocamento hanno imposto che, frattanto, le procedure per l'avvio al lavoro proseguano regolarmente, nonostante le «drastiche» e strumentali misure, chiaramente improntate della Fiat.

Da parte loro i responsabili sindacali della commissione di collocamento hanno imposto che, frattanto, le procedure per l'avvio al lavoro proseguano regolarmente, nonostante le «drastiche» e strumentali misure, chiaramente improntate della Fiat.

Nel polo chimico al primo posto la tutela dell'ambiente

In lotta i lavoratori di Siracusa, Priolo ed Augusta

Dal nostro corrispondente SIRACUSA - Tutela dell'ambiente, sicurezza in fabbrica, difesa e sviluppo dell'occupazione: su questi temi la federazione unitaria Ggil, Cisl, Uil ha proclamato per domani uno sciopero generale dell'industria...

commissione legislativa dell'ARS presieduta dal compagno Giacomo Cagnès. E' emerso con chiarezza che le responsabilità principali per il grave deterioramento ambientale sono da addebitare alle industrie che non solo hanno inquinato il territorio...

Iniziativa unitarie promosse dalla Confcoltivatori

Per produrre di più e vivere meglio si lotta nelle campagne sassaresi

Da oggi al 30 ottobre manifestazioni in molti centri agricoli



Dal nostro corrispondente

SASSARI - Da oggi, fino al 30 ottobre, nelle campagne sassaresi ci saranno dieci giorni di lotta. Tutte le categorie partecipano alla mobilitazione indetta contro il perdurare della crisi dell'agricoltura...

tura, sostiene la Confcoltivatori. Questo provvedimento prevede la trasformazione in affitto di tutti i rapporti arcaici di lavoro della terra: la mezzadria, la colonia e la soccida. Il contadino deve essere liberato da queste medievali camicie di forza.

L'altra richiesta dei lavoratori della terra è la modificazione del sistema pensionistico previdenziale. «Dopo una lunga vita di fatiche e di stenti, dopo tanti sacrifici, denunciano i contadini, le nostre pensioni sono da fame. Per questo vogliamo parità di trattamento con le altre categorie...

Messina scende in piazza in difesa dei 220 posti di lavoro all'IMSA

Sotto accusa il governo nazionale e quello regionale - Dichiarazioni di solidarietà dell'amministrazione comunale che congela i fondi stanziati per la città



Dal nostro corrispondente MESSINA - Tra le tante dichiarazioni che in questi giorni organizzazioni e partiti politici stanno emettendo sul caso IMSA una, per il suo valore istituzionale, assume un'importanza notevole. E' quella del sindaco Antonio Andò...

Investimenti? Un elenco di somme mai spese

La piattaforma dei lavoratori dell'industria e dell'agricoltura in Basilicata - A colloquio col compagno Savino

Dal corrispondente DAL - «Lo sciopero di oggi è soprattutto proseguo, continuità della lotta per il lavoro e lo sviluppo in Lucania. Questa lotta non può essere interpretata come una scelta che si è imposta...

te la richiesta di un'utilizzazione immediata dell'occupazione. E' una situazione che denunciamo davanti ai lavoratori e non è escluso anche un intervento della magistratura. Lo sciopero di oggi ha anche un capitolo agricolo. Quali sono le proposte per sviluppare il settore?

no rispettato gli impegni circa l'impiego dell'occupazione. E' una situazione che denunciamo davanti ai lavoratori e non è escluso anche un intervento della magistratura. Lo sciopero di oggi ha anche un capitolo agricolo. Quali sono le proposte per sviluppare il settore?

«Questa mattina - risponde Savino - proprio mentre migliaia di lavoratori scendono in piazza, si svolgerà un incontro presso la Regione al termine del quale vogliamo che scaturisca un preciso piano di sviluppo del settore agricolo e forestale. Le nostre proposte puntano allo sviluppo dell'associazionismo per valorizzare tutte le risorse e avviare il necessario riordino fondiario e agrario. Pensiamo poi allo sviluppo di due settori, quello della zootecnia e della forestazione in cui esistono notevoli possibilità e su cui chiameremo la giunta regionale a misurarsi. Vogliamo cifre, date, scadenze ed impegni precisi».

I produttori pugliesi chiedono alla Regione interventi per scongiurare il pericolo

L'uva da tavola finisce in distilleria?

La caduta del mercato ha messo in moto un meccanismo speculativo che rischia di dare un colpo durissimo ai coltivatori - Proposta una modifica alla regolamentazione comunitaria - L'invio alle cantine solo attraverso i centri AIMA

Dalla nostra redazione BARI - Accogliendo l'invito della associazione dei produttori di uva da tavola, il presidente della commissione agricoltura del consiglio regionale Cosimo Rainondo ha esaminato nella sede della commissione con le suddette organizzazioni il problema, che si fa ogni giorno più pesante, della collocazione della produzione dell'uva da tavola.

esportatori di elementi non qualificati che hanno inviato all'estero un prodotto a volte non commerciabile. Il risultato di questo stato di cose è grave per l'economia agricola pugliese essendo la Regione al primo posto nella produzione di uva da tavola: da alcuni calcoli andrebbero però verificati si corre il rischio che un milione e più di quintali di uva da tavola non trovi sbocco e quindi venga avviata alla distillazione con un prezzo non certo numerario per i contadini che per di più hanno visto in quest'ultimo anno aumentati e non di poco i costi di produzione.

particolare si chiede che la CEE determini con precisione i costi di produzione e li colleghi ad essi i prezzi di intervento; b) l'avvio alla distillazione delle uve da tavola in caso di crisi deve avvenire attraverso i centri AIMA allo scopo di controllare la destinazione delle uve; c) aumento del prezzo comunitario per la distillazione almeno all'80 per cento del prezzo di orientamento (a questo proposito si chiede un intervento immediato del governo italiano, in attesa dei provvedimenti comunitari; acché provveda con un decreto legge in cui siano precisati i tempi di intervento).

Altra giunta regionale si chiede, al fine di favorire le operazioni di distillazione del prodotto delle cooperative pressò gli impianti degli organismi di II grado, un provvedimento legislativo che

fornisca i mezzi finanziari per il pronto pagamento del prodotto conferito e assicuri agli organismi stessi la copertura di eventuali maggiori costi di produzione. Si chiede infine di attuare urgentemente programmi promozionali per la vendita dell'uva da tavola sui mercati nazionali e esteri.

Da sabato fino al 28 ottobre manifestazioni per il superamento di colonia e mezzadria

Settimana di lotta in Abruzzo per i patti agrari

Nostro servizio L'AQUILA - Una serie di iniziative di massa vedranno impegnati i mezzadri, a partire da sabato 20 ottobre, in grosse manifestazioni nelle «zone nevralgiche» della mezzadria abruzzese. Promosse dal PCI e dal PSI che la settimana scorsa avevano avuto un incontro a livello regionale e che si era conclusa con un comunicato congiunto che fissa termini e modi di una iniziativa unitaria per lo sviluppo di un vasto movimento di lotta per il superamento della mezzadria, le manifestazioni programmate seguiranno il seguente calendario: il 20 ottobre a Penne per la Valle del Tavo; il 22 e 23 ottobre a Morrore e San Omero per la Val Vo-

manò e la Val Vibrata; il 28 ottobre a Ortona per le zone mezzadri della provincia di Chieti.

«Nel testo votato dalla commissione agricoltura della Camera, prima dello scioglimento, si è fatto riferimento all'assemblea regionale, già un anno fa, esattamente il 25 ottobre 1978, aveva espresso la sua volontà unitaria perché il Parlamento, licenziando la legge di riforma dei patti agrari, confermasse a mettere fine alla dittatura dell'inculto e del malcoltivato e contribuisse a sviluppare gli investimenti e, di conseguenza, la produzione e la produttività agricole.

Questo tema, tra l'altro, è stato presente nel convegno storico-culturale organizzato a Penne nel fine settimana scorso quando i nostri compagni hanno sottolineato come storia e cultura debbono servire

a sciogliere i nodi del presente tra i quali quello della mezzadria è il più complesso, antiquato e frenante. L'intesa PCI-PSI a livello abruzzese, la ferma presa di posizione unitaria del consiglio regionale, la presenza attiva delle amministrazioni comunali, l'interesse delle forze culturali, lo sviluppo della iniziativa sindacale, concorrono a dare al movimento e alla lotta grande respiro e forza. In quanto alla liquidazione di rapporti di tipo feudale nelle campagne rappresentati dalla mezzadria, interessa acutamente, solo in Abruzzo, ben 7 mila famiglie mezzadri operanti su un complesso di 60 mila ettari.

Per quanto riguarda il settore delle costruzioni, spiega il segretario CGIL, abbiamo basato le nostre piattaforme su due cardini: da una par-

te in base ai piani presentati dagli imprenditori l'aumento dell'occupazione sarebbe stato di 1440 unità. Ebbene, da un'indagine che abbiamo condotto come sindacato risulta che alcuni imprenditori, benché abbiano visto approvati i loro piani, non sono stati finanziati, mentre altri hanno ricevuto i soldi ma non han-

Nella foto, il reparto trincee e presse della Metallurgia Sicula di Milazzo.

Michele Pace

Romolo Liberale

Il ripiano per il '78 superiore alla richiesta delle concessionarie

La Giunta regala oltre un miliardo alle aziende private di trasporto

Contributo doppio rispetto all'anno precedente, non giustificabile — Il gruppo Pci ha chiesto che si soprasseda alla scandalosa decisione

Insoddisfaccente la risposta del governo alla interrogazione comunista sulle Miliani

ROMA — Vaga risposta, ieri, nella Commissione Industria della Camera, del sottosegretario on. Russo ad una interrogazione della compagna on. Anna Castelli che, presentata il 1 agosto, denunciava la grave situazione in cui si dibattono le cartiere Miliani di Fabriano, impresa che riveste nel settore produttivo un ruolo fondamentale per l'economia della provincia di Ancona e della regione Marche.

Confronto in carcere voluto dal magistrato

Accuse e controaccuse tra i dc ad Ascoli

Miozzi, detenuto al Malatesta, ha accusato il segretario del comitato comunale Scipioni di aver provocato il suo arresto

ASCOLI PICENO — Guerra senza esclusioni di colpi all'interno della Democrazia Cristiana in seguito all'ormai noto scandalo urbanistico per il quale sono finiti in carcere otto persone, tra cui tre noti esponenti dello scudo crociato ascolano.

« amici di periferia », guidata ad Ascoli dal senatore Neppi Modona, i due consiglieri socialisti in carcere, Scaramucci e Corradetti, hanno deciso di dimettersi da consiglieri comunali.

« amici di periferia », guidata ad Ascoli dal senatore Neppi Modona, i due consiglieri socialisti in carcere, Scaramucci e Corradetti, hanno deciso di dimettersi da consiglieri comunali.

ANCONA — Le aziende private concessionarie di auto-servizi di linea riceveranno un ricchissimo contributo regio-

Insomma i conti non tornano ed è grave. Se si tiene conto dell'aumento delle tariffe (480 milioni per l'ANAC; e 600 milioni, dice la Motorizzazione), si nota che i maggiori introiti hanno in parte coperto le spese.

I sindacati preoccupati: speculazioni finanziarie o rilancio produttivo?

Grandi manovre alla Lenco di Osimo e poi agli operai solo tante scuse?

Il ritorno in terra marchigiana di un efficientissimo manager - Come raddoppiare il capitale investito con la vendita di uno stabile - Senza garanzie e chiarimenti « no » dei lavoratori al disegno



OSIMO — Che cosa si nasconde dietro le manovre dei vertici aziendali della LENCOCO? Attorno al complesso che produce i giradischi Hi-Fi e stereo registratori (le previsioni riportano 90 mila pezzi per il 1979), c'è da alcuni mesi un gran movimento.

I sindacati di Pesaro chiedono garanzie precise sull'occupazione

Entro il 1981 la «nuova» Benelli, ma di programmi non si parla

Il rappresentante di De Tomaso in un recente incontro si è tenuto piuttosto nel vago « Fabbrica più o meno uguale alla vecchia » - Non rimpiazzati i 25 usciti quest'anno?

PESARO — Nel giro di pochi giorni dovrebbe essere presentato al comune di Pesaro il progetto esecutivo del nuovo stabilimento Benelli. L'inizio dei lavori è previsto per il prossimo febbraio: 18 mesi per la costruzione della fabbrica, altri tre per lo spostamento. Se i programmi, come è possibile, saranno rispettati, la nuova Benelli entrerà in funzione entro la fine del 1981.

« Si deve capire che il 1979 non è stato un anno facile per la nostra azienda », dice il rappresentante di De Tomaso.

« E' un impegno che la direzione della Benelli ha invece preso e quello di consegnare alle organizzazioni sindacali un documento-programma sulle prospettive che si aprono con la costruzione della nuova fabbrica. »

« E' un impegno che la direzione della Benelli ha invece preso e quello di consegnare alle organizzazioni sindacali un documento-programma sulle prospettive che si aprono con la costruzione della nuova fabbrica. »

Via libera all'esportazione di maglieria in Francia

ANCONA — Il governo francese ha ritirato il visto tecnico di importazione per la maglieria italiana: del fatto prende atto con soddisfazione la federazione regionale artigiana dell'abbigliamento (aderente alla CNA).

« Si trattava di un impedimento burocratico — è detto in una nota — che di fatto metteva in grosse difficoltà i produttori marchigiani di maglieria, causando ritardi enormi nelle consegne o impedendole completamente. »

« Resta comunque aperta la questione di una più attenta ed efficace gestione dei rapporti economici in seno alla CEE, in quanto nel perdurare di situazioni di crisi le tentazioni protezionistiche possono facilmente ripresentarsi. »

« Resta comunque aperta la questione di una più attenta ed efficace gestione dei rapporti economici in seno alla CEE, in quanto nel perdurare di situazioni di crisi le tentazioni protezionistiche possono facilmente ripresentarsi. »

Discutibili criteri nella formazione delle sezioni

Per orari, classi e trasporti in lotta gli studenti di Fermo

Anche per l'ora di 60 minuti molte proteste dei pendolari - Le iniziative del provveditore e di presidi

FERMO — Le scuole di Fermo sono in fermento per problemi connessi alla formazione delle classi, all'assegnazione degli insegnanti, all'organizzazione degli orari di lezione e alla disponibilità di trasporti per i pendolari. Molte Sezioni sono state soppresse nei rari istituti superiori, provocando la rottura della continuità didattica e lo smembramento di unità scolastiche, pur composte da anni.

« Un'altra grossa ragione di fermento è causata dalle iniziative del nuovo provveditore degli studi di Ascoli Piceno, il quale pare si è affrettato ad applicare una discussa direttiva. Ha ordinato subito che in tutte le scuole della provincia si praticino ore «piene» di lezione, 60 minuti invece di 50. Certo temendo l'incancrenimento della ignoranza e della dispersione la crisi globale della scuola italiana! »

« Un'altra grossa ragione di fermento è causata dalle iniziative del nuovo provveditore degli studi di Ascoli Piceno, il quale pare si è affrettato ad applicare una discussa direttiva. Ha ordinato subito che in tutte le scuole della provincia si praticino ore «piene» di lezione, 60 minuti invece di 50. Certo temendo l'incancrenimento della ignoranza e della dispersione la crisi globale della scuola italiana! »

« Un'altra grossa ragione di fermento è causata dalle iniziative del nuovo provveditore degli studi di Ascoli Piceno, il quale pare si è affrettato ad applicare una discussa direttiva. Ha ordinato subito che in tutte le scuole della provincia si praticino ore «piene» di lezione, 60 minuti invece di 50. Certo temendo l'incancrenimento della ignoranza e della dispersione la crisi globale della scuola italiana! »

ANCONA — Non c'è bisogno di credere che il futuro della nuova Biblioteca provinciale, inaugurata ad Ancona meno di una settimana fa, il nome che le è stato dato, quello del filosofo e studioso senigalliese Rodolfo Mondolfo, è l'imponente mole di volumi che offre alla consultazione di studiosi e ricercatori sono già una garanzia. Ospita la raccolta completa degli atti parlamentari dal 1850 ai giorni nostri, tutte le Gazzette ufficiali, collane di carattere giuridico e infine tutta la pubblicistica del settore delle autonomie locali.

La provinciale di Ancona

La nuova biblioteca, un anno di lavoro (e buona volontà)

La «Rodolfo Mondolfo» raccoglie prezioso materiale che stava per essere mandato al macero

di riviste e giornali) del movimento di liberazione e come questi saranno messi a disposizione del pubblico: del mondo della scuola in particolare, ma anche di quanti sono interessati alle vicende storiche della nostra regione e nazionali.

« E' la dimostrazione più chiara che la politica culturale della Provincia non si ferma alla revisione degli edifici scolastici, ma tende alla creazione di centri culturali attivi, messi al servizio della comunità. »

« E' la dimostrazione più chiara che la politica culturale della Provincia non si ferma alla revisione degli edifici scolastici, ma tende alla creazione di centri culturali attivi, messi al servizio della comunità. »

Marco Mazzanti

